

IL CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino
Anno XI n° 1 Gennaio 2011, Euro 2
Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Largo ai giovani

di Mario Papalini

C'è una tiritera che ingombra le reti della comunicazione, della politica, della società civile. Da Berlusconi a D'Alema, a Fini, a Di Pietro e persino nelle uscite dei nostri politici locali. Obiettivo: giovani, non sembra che esistano che loro, in uno stato sociale e in un continente che si sta gradatamente invecchiando e le sole iniezioni di gioventù arrivano soprattutto da quello che chiamavamo il terzo mondo.

Ma in fondo, è sempre stato così. Non vennero i veneti a ripopolare una Maremma svenata dalla malaria e dall'essere appartata? Non vennero le donne abruzzesi, pugliesi, calabresi e siciliane a rinsaldare i nostri focolari domestici avari?

Sarà perché quest'anno ho compiuto i miei primi cinquant'anni e dunque, come dire, non sono più giovane, ma nemmeno da rot-tamare credo, soprattutto in una fase come questa in cui occorre stringere la corda e mettere in campo l'esperienza di cui siamo capaci. E si sa, l'esperienza non s'impara e non s'insegna, arriva spontanea con l'età. Ma si tratta di una guerra di sponda che tutti i partiti approvano, ma intanto le cariatidi restano dove sono e i circoli di potere non s'infrangono. La corsa al giovane è spasmodica, come quella delle donne in politica qualche anno fa. Se si è giovani si aprono mille porte, sembra, e il futuro appare radioso, per i "maturi" no! Portiamo sulla schiena la colpa di sperare in una pensione che forse arriverà e forse no e, in fondo, dell'età. Siamo nati qualche decennio prima, troppo presto per essere coinvolti completamente e troppo tardi per essere ancora giovani.

Se penso a tutte queste polemiche di contrasti generazionali e luoghi comuni, mi viene in mente e rimpiango la scuola di stampo gentiliano degli anni Sessanta, in cui si apprezzavano le capacità individuali e il figlio di un operaio aveva simili possibilità di compagni più fortunati; in cui si studiavano le civiltà antiche, rispettose di saggezza ed esperienza. Anzi, soprattutto di quello si nutrivano.

Mi sembra, questa corsa, al ringiovanimento delle istituzioni un falso problema, che ha il volto del sindaco di Firenze Renzi e di tutte le inutili polemiche e guerre che le sue uscite hanno generato.

In politica una persona è giovane quando ci si affaccia le prime volte e l'età davvero non dovrebbe essere, se non particolarmente alta o troppo bassa, un indicatore di qualità. Come se per essere giusti e adeguati occorra essere giovani, cosa vuol dire?

Mi sa che il senso di una politica come opportunità professionale è ancora troppo forte e generalizzata. Questo, di certo, dovrebbe essere combattuto!!!

La politica ai pensionati dunque, che non hanno niente da perdere e niente d'importante da guadagnare... se non il bene comune.

Ricordando Rodolfo Fazzi

di Adriano Crescenzi e Fiara Bonelli

Frammenti di ricordi della sua vita

Si è spento all'età di 75 anni Rodolfo Fazzi, e con lui se ne è andata una delle ultime tessere di quelle generazioni che hanno creduto in un'Amiata migliore e si sono spese senza risparmiarsi per renderla tale. Il lavoro di Rodolfo, infatti, si affianca a quello di persone come Gastone Pioli, Danilo Pioli, Alberto Bonelli e altri che caparbiamente hanno dedicato la vita o per lo meno una bella porzione di essa, a quella di tutta la comunità di Castel del Piano e non solo. Rodolfo ha lottato per anni contro il male incurabile, assistito dai familiari, dalla moglie Maria Teresa, dal figlio Franco, dalla sorella Maria Grazia, dai nipoti, dai tanti amici. Maestro elementare, giornalista, scrittore, amministratore pubblico, è stato presente in ogni Associazione del paese, quelle culturali, sportive, solidaristiche, sociali con un impegno straordinario e un carisma che sapeva attrarre verso obiettivi di alto spessore civile. Consigliere comunale e assessore allo Sport e Turismo, il suo nome si lega a eventi non più ripetuti, poi, in Amiata, come i famosi ritiri di squadre di calcio di serie A (il Napoli di Maradona, l'Avellino, l'Inter, la Fiorentina). E ci piace ricordarlo anche come capace interprete della vocazione della montagna per lo sport legato alla neve, portando lo Sci Club Macinaie di Castel del Piano ad oltre 500 soci, o anche come fondatore del moderno circolo tennis. Con lui la Pro Loco conobbe una fortunata stagione ed ebbe parte importante nella creazione del Palio delle Contrade, contribuendo al suo sviluppo fino a diventare negli ultimi anni uno del "Comitato dei Saggi" del Monumento. Ultimamente si adoperava anche come "presentatore" dei Cardellini del Fontanino o della Filarmonica "Rossini", accompagnandoli nelle loro esibizioni. Nel campo del sociale e della solidarietà il suo apporto è stato sempre legato alla completa disponibilità, con la creazione della sezione Avis insieme al fedele amico Gastone Pioli e come fondatore del Lions Club Amiata, del quale ricoprì la carica di presidente per ben quattro volte e nel quale ottenne l'ambito riconoscimento internazionale del "Melvin Jones". Ha dato alle stampe numerose pubblicazioni sulla storia, la cultura, la vita del passato di Castel del Piano, l'ultima delle quali per conto del Lions riguarda "Le vie della fede - percorsi francescani sull'Amiata". Attualmente ricopriva la carica di presidente del Comitato per il recupero dei beni storici e artistici di Castel del Piano, riuscendo a suscitare interesse per il recupero di San Processo. Da giornalista de "La Nazione" per oltre quarant'anni ha tratteggiato la cronaca del suo paese, che è divenuta storia.

Il ricordo di Adriano

Il mio ricordo di lui inizia circa quaranta anni fa quando io, giovane maestro alle prime armi, lo incontrai nelle aule della scuola elementare di Arcidosso dove aveva iniziato, da pioniere, l'esperimento di quella scuola a tempo pieno che poi divenne la regola in tutto il territorio nazionale. Da allora la sua frequentazione è sempre stata all'insegna dell'amici-



zia, della confidenza e della cordialità, riconoscendogli con grande affetto e stima il privilegio di avermi introdotto nelle file del Lions Club dove, con modestia e umiltà, mi ha sempre offerto preziosi consigli per lo svolgimento della vita del Club per il quale aveva speso una parte importante della sua vita. La sua scomparsa, dunque, ha lasciato tutti nella costernazione più profonda ma, certamente, anche lui avrebbe condiviso il dettato evangelico: "il seme che muore porta molti frutti". Così, caro amico, ti saluto per l'ultima volta.

Il ricordo di Fiara

Rodolfo è stato una persona sempre presente nella mia vita. Prima come amico e collega giornalista di mio padre, poi come persona impegnata nello stesso partito di mio padre e mio marito Franco. E dopo la loro scomparsa, ho continuato a frequentarlo e ho condiviso con lui la scrittura di

alcuni libri e la partecipazione a eventi sociali e culturali. Mi ha sempre colpito nel profondo il suo fare apparentemente scontroso, fin troppo deciso, che non tutti gradivano o comprendevano, ma che invece era un modo per proteggere e mascherare una sensibilità spiccata e una passione vera per la vita in tutte le sue sfaccettature e una voglia caparbia di operare sempre e comunque nell'interesse della comunità. Era uno a cui non piacevano tanto le parole e gli annunci, ma che amava andare subito al sodo, ai fatti. Si progettava e subito si passava all'opera concreta. E proprio per questo gli ho voluto bene, per questo suo entusiasmo di fare, mai vuoto o privo di realismo, per la sua intelligenza e lungimiranza. Per cui, mi piace associarmi a Franco Ulivieri che concludendo il suo discorso in memoria dell'amico, nelle parole che ha dedicato a Rodolfo nel giorno del funerale, citando Guccini, ha detto: "Voglio però ricordarti com'eri, pensare che ancora vivi". Ciao Rodolfo.



E-MAIL della REDAZIONE
NCAmiata@gmail.com

Trasporto pubblico locale: il piano di razionalizzazione



Marras: «Tagliati 580 mila km, ma salvati i servizi»
Dai 13,7 milioni spesi quest'anno ai 12,4 del 2011. Da 10 milioni di km percorsi nel 2010 dagli autobus agli 8,7 dell'anno prossimo. È l'entità del ridimensionamento che Tiemme (ex Rama) subirà a partire dall'anno prossimo, in conseguenza dei tagli dei trasferimenti governativi alla Regione Toscana per il trasporto pubblico locale (Tpl), che a loro volta si riverbereranno su quelli alla Provincia.

«Quello del Tpl - spiega il presidente della Provincia, Leonardo Marras - è uno dei capitoli dolorosi che riguardano la complessiva riduzione dei servizi cui siamo costretti a far fronte dopo il drastico taglio delle risorse trasferite dallo Stato, a seguito della manovra correttiva dello scorso luglio. Novità che ha costretto la Regione Toscana prima a sospendere la procedura di gara per la nostra provincia e poi a prevedere una gara per individuare un unico gestore del Tpl su tutto il territorio regionale. Procedura che dovrà partire entro il 30 giugno 2011 per concludersi al 1° luglio 2012.

Per l'anno prossimo, intanto - aggiunge il presidente - dovremo far fronte ad un taglio

di 580 mila km di percorrenze sulle tratte extraurbane, dal momento che gli otto Comuni della provincia che hanno un servizio urbano si sono accollati con grande senso di responsabilità oneri aggiuntivi per 820 mila euro in modo da mantenere inalterato i trasporti nei propri centri urbani (Grosseto, Orbetello, Follonica, Monte Argentario, Massa Marittima, Manciano, Isola del Giglio, Castiglione della Pescaia). Nel lavoro di ridimensionamento di alcune tratte ci siamo sforzati di tenere fermi alcuni criteri. Tutela di studenti e lavoratori pendolari; interventi solo sulle tratte extraurbane; salvaguardia dell'accessibilità alle strutture sanitarie, con attenzione agli orari di visita dei familiari; eliminazione della sovrapposizione dei percorsi per la stessa località; mantenere nelle fasce di punta le coincidenze dei trasporti ferro/gomma; razionalizzazione nelle aree con elevato numero di corse.

In definitiva - conclude Marras - lo sforzo che abbiamo compiuto è quello di razionalizzare la rete del Tpl, anche se è inutile nascondere che questo in alcuni casi ha corrisposto ad un vero e proprio taglio dei servizi ai cittadini. Una scelta dolorosa, ma che poteva avere come alternativa solo un aumento delle tariffe, che in questo momento delicatissimo di crisi economica non ci siamo sentiti di introdurre».

Festa della Toscana al Comprensivo di Castel del Piano fra odori, sapori, colori e suoni

Consultacultura Santa Fiora

Ogni anno la Festa della Toscana è un'occasione importante per riflettere su temi di grande interesse: quest'anno il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. I docenti hanno cercato di esaminare e sviluppare l'argomento in base all'età degli alunni (dai 3 ai 14 anni) attraverso la ricostruzione storica degli avvenimenti locali e nazionali, la conoscenza dei principali personaggi di quel periodo, ma anche attraverso l'indagine sulle tradizioni gastronomiche delle regioni italiane, per una migliore conoscenza del territorio cui sono legate.

Mescolando odori, sapori, suoni e colori sono venuti fuori i lavori dei ragazzi: una grande Italia con i suoi stupendi monumenti, una tavola apparecchiata con un piatto tipico di ogni regione italiana, oggetti realizzati con la tecnica del decoupage raffiguranti città e località italiane, ricette tradizionali e piatti regionali preparati nei laboratori di cucina (pizza, taralli, cantuccini, farinata, scarpazza, biscotti salati e dolci, panzanella, struffo-

li, donzelle), canzoni cantate in coro (Serenata, Maremma amara, La società dei magnaccioni, Piemontesina, Vola vola vola, Calabresella mia, Ti vo' nsù, Jammo 'ncoppa, jammo ja, l'Inno di Mameli). Il 30 novembre tutto il lavoro preparato dagli alunni del Comprensivo ha fatto bella mostra in una sala del palazzo Comunale di Castel del Piano. La mattina il Consiglio comunale straordinario ha visto dapprima la partecipazione dei bambini di alcune classi della scuola primaria con l'intonazione di canti regionali e l'inno nazionale, con il coinvolgimento di tutti i presenti. Poi gli alunni delle classi seconde della Scuola media, che per la mostra avevano realizzato il plastico fisico "La nostra bella Italia" e politico "L'alba dell'Italia unita" hanno ripercorso l'opera e il pensiero di alcuni grandi del risorgimento, con letture di versi famosi loro dedicati.

Gli alunni della 3ªB nell'affrontare lo studio degli avvenimenti dell'unificazione italiana, confortati dalla lettura di testi e fonti di storia locale, sono andati alla

ricerca delle vicende che hanno visto protagonisti di questo periodo la gente e i luoghi della nostra montagna. Davanti ai rappresentanti del Consiglio comunale e al Dirigente scolastico del Comprensivo hanno letto i momenti salienti che videro l'Amiata coinvolta nella fase risorgimentale, con esiti significativi, talora singolari: dagli studenti amiadini partiti volontari per la Prima e la Seconda guerra di Indipendenza, all'esperienza di D. Lazzaretti, prima soldato tra le truppe di Cialdini, poi autore di un inno patriottico e infine fondatore dell'esperienza sociale e religiosa della "Società delle famiglie cristiane": con essa David aveva dato espressione ai sogni repressi e ai bisogni della sua gente, in un momento storico di trasformazione e innovazione, pieno di speranze, rivendicazioni, contrasti sociali e politici come il Risorgimento italiano. Nel pomeriggio, con l'arrivo dei piatti regionali cucinati dai piccoli cuochi, la festa si è aperta a genitori e conoscenti.

Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XI, numero 1, Gennaio 2011
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26. 11. 2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli, Via del Gallaccio, 58033 Castel del Piano, Tel. 0564 955044 - e-mail: effeefeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione: Alessandro Ercolani 339 8588713 email NCamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o "Consultacultura" di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora e-mail: consultacultura@libero.it, Tel. e fax 0564 977113 sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798 e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiora Bonelli, Jacopo Ginanneschi, Maria Angela Iannelli, Marzio Mambrini, Iride Rossi Micheli, Hardy Reichelt, Ennio Sensi, Sergio Menicucci, Luca Fazzi, Giuseppe Boncompagni, Cristiano Bernacchi, Giuseppe Sani, Bianca Maria De Luca, Santino Moreno Micheli, Costantino Sbrilli.

Disegni di: Jacqueline Ascoli, Jacopo Ginanneschi, Hardy Reichelt, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver, Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso.

Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiata, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usci Civici Cellaena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano, Parco Museo Minerario.

Questo numero è stato chiuso il 30 dicembre 2010. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

La Toscana e l'Italia unita un incontro degli alunni di elementari e medie

di Niccolò Sensi

Lo scorso 30 novembre si sono tenute le celebrazioni dell'XI° appuntamento per la Festa della Toscana, nata per commemorare l'abolizione della pena di morte avvenuta proprio il 30 novembre del 1786 ad opera del Granduca Pietro Leopoldo. Come si legge nel sito della Regione, questa è stata "un'edizione più sobria dal punto di vista dei costi, ma non dei contenuti e dedicata al 150mo anniversario dell'Unità d'Italia con un'attenzione particolare verso i giovani e le scuole". Una scelta operata per cominciare una riflessione riguardo al ruolo e al contributo della Toscana nel processo di formazione dello stato unitario.

Proprio in quest'ottica l'Amministrazione Comunale e l'Istituto Comprensivo di Santa Fiora hanno promosso ed animato una mattinata di riflessione sull'attualità del messaggio risorgimentale

I protagonisti sono stati i ragazzi delle scuole Elementari e Medie di Santa Fiora, che nel Salone del Popolo di Palazzo Sforza - invitando al popolazione a partecipare - hanno presentato i loro lavori su "L'Unione al posto della divisione" e su "L'Italia Unita e diversa". Lavori di ricordo e riflessione nati nel corso di laboratori multidisciplinari che hanno abbracciato varie forme comunicative: dal fumetto (le tavole di Chiàppori spiegate dai ragazzi) alla musica (con l'esecuzione di brani musicali legati al tricolore)

passando per la poesia e la prosa. Tante modalità espressive che hanno stimolato e permesso ai ragazzi di esternare le loro considerazioni riguardo un tema così attuale anche se lontano nel tempo.

All'iniziativa tra gli altri hanno preso parte il Sindaco Renzo Verdi, il Presidente della commissione per il Provisino e l'Assessore alla Cultura Alice Tortelli che ha introdotto la commemorazione attraverso un video nel quale Roberto Benigni spiegava il significato di essere *italiani*. Per la Provincia di Grosseto il saluto è stato portato dall'Assessore Federico Balocchi che ha annunciato la partecipazione di un ospite particolare per approfondire il tema della giornata. A caratterizzare ulteriormente la manifestazione, infatti, è giunta la riflessione dell'Avvocato ed ex Senatore Luciano Giorgi su "La Costituzione repubblicana: un secondo Risorgimento, i valori dell'Italia Unita". Una discorso semplice ed efficace che Giorgi ha tenuto ai ragazzi tracciando un filo rosso tra gli ideali del Risorgimento, quelli della Resistenza e infine quelli che hanno fatto da guida alla Costituente per redigere il testo delle leggi fondamentali dello Stato.

Infine, sulle note del valzer ripreso dalla celebre scena de 'Il Gattopardo' di Visconti, un ballo collettivo che ha coinvolto tutti gli studenti a suggello di una mattinata trascorsa per condividere valori profondi per mantenersi, come recita uno degli slogan dei ragazzi, "alla larga dall'Italia peggiore".

Locanda del Dombi
CUCINA TIPICA

Pizzeria - Trattoria

Piazza Garibaldi, 7 - Castel del Piano (GR)
Tel. 0564-979122

METALLICA TORTELLI
LAVORAZIONE FERRO
SERRAMENTI ALLUMINIO

Zona Artigianale Fonte Spilli
Tel. e Fax 0564-953283 Cell. 335-5732224
58037 Santa Fiora (GR)

Chi scende in campo e chi dovrebbe abbandonare il palcoscenico della politica?

di **Giancarlo Scalabrelli**

Dipartimento di Coltivazione e Difesa delle Specie Legnose "G. Scaramuzzi", Università di Pisa, Via del Borghetto 80, 56124 Pisa
gscalabrelli@agr.unipi.it

Difficile dire chi fa più notizia, se il nome di un famoso personaggio estraneo ai partiti che si mette a disposizione per guidare un nuovo governo, oppure la dichiarazione di abbandono della scena da parte di un professionista della politica. Noi italiani siamo un popolo di creativi e di sognatori, soprattutto crediamo nei miracoli. A volte quando non ci sono altre possibilità di cavarsela, bisogna crederci per forza. Poi siamo inclini a ricercare il *salvatore della patria* e a credere nell'altruismo. Ci piace accarezzare l'idea che qualcuno voglia prendersi cura delle cose più fastidiose e più complesse che ci riguardano. Non vediamo l'ora che qualcuno ci tolga le castagne dal fuoco.

Nell'atletica per anni abbiamo cercato l'erede di Mennea nella speranza di ben figurare nella velocità a livello internazionale, magari attribuendo indebitamente la responsabilità al calcio, che sottrarrebbe i giovani talenti all'atletica. Non per questo bisognerebbe abolire il calcio, se mai si dovesse intervenire su questa disciplina, si dovrebbe tentare di riportarla alla sua vera essenza, evitando che sia un affare costoso e spesso poco edificante. Mi tirerò addosso le critiche di quelli che amano il calcio, ma non temete ho fatto anch'io questo sport ma credetemi c'è differenza tra ciò che è sport e ciò che non lo è più, almeno a certi livelli.

Ormai i partiti politici non rispondono più a una determinata ideologia ma si esprimono con l'operosità e all'attività delle persone. Da alcuni anni non si sbandiera più un'idea ma il volto di una persona, se non ricordo male, iniziò Pannella...

Se ci pensiamo bene, *Tangentopoli* fece emergere l'attività "affaristica" di molti politici, responsabili di aver appesantito il deficit pubblico, curando i propri interessi e non quelli del paese. Il terremoto colpì quelli che erano più esposti, ma si salvarono soprattutto i comprimari, quelli dotati di minori capacità che non occupavano posti di rilievo, non ritenuti responsabili d'illeciti. La classe politica che abbiamo oggi, salvo rare eccezioni, è la superstite del maremoto di *Tangentopoli*, cui si è aggiunto qualche lavorante e qualche volenteroso. Dalla mediocrità non si emerge a livello internazionale, né in atletica né in altri campi.

Si può allora comprendere l'entusiasmo di quanti hanno salutato la "discesa in campo" di Berlusconi, su cui ha ironizzato Benigni. Badate bene, il fatto che fosse un imprenditore estraneo ai giochi della politica (solo apparentemente) sostenendo che avrebbe salvato l'Italia dal comunismo, deve far meditare su quale fosse già allora il pensiero di una parte dei cittadini nei confronti dei politici.

I politici dovrebbero aver ricevuto da parte dei cittadini parecchi messaggi, ma ci

sono orecchie che da quella parte non vogliono sentire. La popolazione ha scelto il bipolarismo per cambiare un sistema che non funzionava, senza avere la certezza che il nuovo sarebbe stato migliore. Se le cose non funzionano, non credo sia colpa del sistema, ma delle persone che non lo fanno funzionare adeguatamente. Se la popolazione manifesta disaffezione per la politica una ragione ci deve essere. Se Renzi propone di rottamare i professionisti della politica che hanno fatto della poltrona il loro presidio, bisognerebbe cercare di capire come modificare questa tendenza. Se sono comparsi i *no global*, *Grillo* e il *popolo viola*, ci si dovrà interrogare sul perché. In molti si sono sbracciati per tentare di inglobare inutilmente dalla loro parte questi gruppi di protesta. C'è anche chi teorizza pretenziosamente che il 40% degli astensionisti, sia dalla loro parte. C'è qualche politico che frequentando i salotti perde tempo a fare i calcoli sulle percentuali o con chi potrebbe fare un accordo, perdendo il contatto con i suoi elettori. Intanto nel paese avanzano dissenso e disaffezione e aumenta la distanza tra i cittadini e chi li rappresenta.

L'unica persona capace di far tornare la fiducia nella politica è stata Veltroni, che riuscì in poco tempo, senza toni di contrapposizione a portare il consenso al 34%. Criticabile il suo comportamento come quello di tutti, ma forse sono state proprio le critiche eccessive e i bastoni fra le ruote messi ad arte dagli stessi colleghi del PD che gli hanno fatto gettare la spugna. Desolante è oggi il quadro per chi lo ha costretto alle dimissioni. Con un governo in affanno lo stesso partito è alla deriva e ormai arranca con appena il 24% dei consensi, e si continua a teorizzare l'alleanza con chi? Ormai è tardi per invitare Veltroni a ritornare sulla scena, anche perché chi lo ha fatto dimettere non lo vorrebbe. Si è perfino pensato a Prodi, ma il 2008 è ancora troppo recente e l'incidente di percorso ha lasciato un brutto segno.

Il problema dell'alternativa mi sta veramente a cuore come quello del mio paese, ma non vedo all'orizzonte che una sterile lotta per la poltrone, dirigenti politici che si barcamenano tra un *so* e un *ni*, incapaci di organizzare una alternativa costruttiva. Sembra che tutti stiano pensando più ad accaparrarsi il futuro rimborso per le spese elettorali che altro. Difficile commentare la scelta di chi, nel tentativo di organizzare un fronte comune si divide, e crea un altro partito. Scene del teatro dell'assurdo di Pinter! L'unica giustificazione è la paura di essere oscurato dagli altri, di perdere visibilità. Questo è plausibile solo per persone mediocri, che forse sarebbe meglio perdere che trovare, che non appaiono di grande aiuto al paese, anzi sono un peso che dobbiamo indebitamente continuare a sostenere. Tutto ciò lascia aperta la strada a chiunque abbia acquisito notorietà e sia in grado di promettere ciò che sta a cuore ai cittadini, per candidarsi alla futura guida del paese (il "Papa straniero"). Ultimamente la fantasia degli italiani è sta-

ta molto prolifica, sono circolati i nomi di Draghi, Monti, Montezemolo ecc.

Questo è bello perché finalmente si potrà evitare che vada al governo chi ha costruito la propria identità per questo scopo ma è altrettanto rischioso se chi si candida, non ha le credenziali in cui tutti credono ciecamente. Le magagne spesso ci sono ma non si vedono, l'abilità consiste nel saperle nascondere. Credo che alcuni esempi del passato e del presente dovrebbero suggerirci maggiore prudenza.

Mi domando perché tutti questi segnali sono stati finora ignorati da chi guida i maggiori partiti dell'opposizione. Forse c'è una risposta, ma tutti preferiscono tacere, poiché se dovessero renderla palese dovrebbero abbandonare la scena che stanno calcando. Sono ampiamente condivisibili alcuni suggerimenti di Renzi, soprattutto per quanto concerne l'ineleggibilità della perenne occupazione del potere. Il ricambio dovrebbe essere un'operazione salutare. Evitare il giro delle poltrone ci salvaguarderebbe dal rapporto clientelare, dagli scambi di favore e dalle distorsioni della gestione della cosa pubblica. Bisognerebbe ovviare che l'uomo di governo incorra nel conflitto di interessi, ma forse è chiedere troppo. Mi preoccupo che di fronte all'ondata di rinnovamento per dare spazio ai giovani, debba essere decretato ormai un rottame chi ha raggiunto i sessanta anni. Certo non gli si potrà permettere di gareggiare nei 100 metri alle Olimpiadi, ma per professionalità, competenza, creatività ed esperienza potrebbe essere di notevole utilità alla nazione e ora più che mai ne abbiamo bisogno.

Landolandia: tasse sì, servizi no

Sono ormai alle spalle due campagne elettorali, dell'Amministrazione Landi, dove si sono promessi lavori di miglioramento anche nella frazioni del Comune di Arcidosso ma, per quanto riguarda il paese di Salaiola, non si è stati in grado neppure di iniziare quanto lusingato. Precisamente, per quanto concerne l'adeguamento dell'acquedotto che da anni versa in condizioni pessime, con acqua che non è definibile potabile, non "si vede neanche l'ombra" di un cantiere! Eppure, ogni volta che ci siamo avvicinati alla data delle elezioni amministrative, sembrava ci fossero già gli operai pronti ad iniziare i lavori. Le frasi sono state ricorrenti negli anni: "a giorni", si diceva, "inizieremo i lavori!" "Possiamo iniziare dalla parte a monte dell'acquedotto, invece che dal paese, per non disturbare i villeggianti!" (allora era il giugno del 2009!). Quanta premura; ma ahimè, giungo è ripassato! E così, quale l'amara conclusione di tutta questa vicenda? Ebbene: le tasse le pagano anche questi cittadini ma, evidentemente, il loro diritto ai servizi è "diverso" da quello di "altri", il cui peso elettorale è sicuramente maggiore. Ciò nondimeno ci chiediamo: "l'acqua non era un bene di tutti?".

Associazione Aquilaia Salaiola

ARTECNICA

Corso Nasini 17

Castel del Piano (GR)

Tel/Fax 0564 956 193

artecnica@tele2.it

Legatoria	Tombo
Artistica	Waterman
Pelletteria	Cancellaria
Articoli da Regalo	Stampati Fiscali
Belle Arti	Registri
Cartotecnica	Forniture per ufficio
Cartoleria	Materiale Informatico
Penne:	Servizio Fax
Aurora,	
Montblanc	
Parker	

cronaca locale

Dal 16 novembre 2010 al 15 gennaio 2011

Montegiovani. Rischia di chiudere l'ufficio postale, anche se nessuna richiesta è ancora pervenuta al comune da Poste italiane.

Castel del Piano. Studenti sul piede di guerra, verso lo sciopero generale. Tutti al palazzetto dello sport, la provincia intera si mobilita.

Cinigiano. Colf fa sparire 18.000 euro con firme false su trenta assegni.

Castell'Azzara. Raid di lupi, la Regione deve intervenire. La situazione peggiora di anno in anno.

Abbadia San Salvatore. Movimenti franosi con processi per fortuna molto lenti, come osserva Dario Firuzabadi, coordinatore di un monitoraggio dell'università di Siena.

Gradoli. Chiusa la casa di riposo dai Nas nel paesino viterbese. Vi erano ospiti di Abbadia.

Scuola. Studenti in sciopero in tutta la montagna, per i tagli Gelmini.

Castel del Piano. Esulta il sindaco Claudio Franci per l'arrivo di 700.000 euro dal Mps.

Lupi. Dalla Regione contributi per 100.000 euro.

Semproniano. L'opposizione contesta la rinegoziazione dei mutui che costerà 14.000 euro in più.

Castagna ora. Grande successo per le iniziative legate a queste giornate di incontri e promozione. Al castello aldobrandesco di Arcidosso, a confronto produttori, enti e tecnici. Non soltanto gusto, la castagna aiuta a prevenire gravi patologie.

Arcidosso. Polemica tra il sindaco Emilio Landi e il Dirigente del Liceo che parla di poca coerenza nell'accorpamento delle scuole amiatine. Insegnanti in subbuglio. Il sindaco replica e sottolinea l'efficienza maggiore in caso di unità.

Castel del Piano. Alunni giardinieri alle elementari. Saranno piantati 10 alberi da frutto.

Castagna. Allo studio soluzioni anti cinipide.

Cinema teatro Amiata di Abbadia. Tecnologie digitali e tridimensionali in prova.

Castiglione d'Orcia. Petizione per la Rocca a Tentennano: via il gazebo dalla cisterna di Santa Caterina.

Neve. Saranno revisionati gli impianti e bloccati i prezzi. Ottime notizie per gli amanti dello sci.

Lupi. Serve però, oltre i dissuasori, un piano di contenimento e controllo degli animali selvatici.

Castel del Piano. Via ai lavori del Piazzone, si inizia dalla stazione dei carabinieri.

Geotermia. Da Siena il sì alle attività estrattive. Un piano delle attività estrattive a tutela del territorio.

Abbadia San Salvatore. Alla discarica di Poggio a Billa la Regione è contraria allo stoccaggio di pneumatici. Ma la Lega protesta.

Radicofani. Il comune si costituirà in giudizio per la centrale fotovoltaica, dura protesta.

Comunità montane. Addio all'ente così com'è, ecco l'Unione dei comuni ed in arrivo un commissario ad acta.

Piancastagnaio. Duro attacco di Prospettiva comune, l'ente è paralizzato!

Franco Ceccuzzi. L'onorevole Pd senese ha combattuto contro i tagli della Finanziaria alla montagna.

Pigelleto. Approda da noi la manifestazione "Il pesce d'acqua dolce delle terre di Chiusi".

Carta giovani. La tessera è disponibile in tutti i comuni della montagna e offre opportunità valide in tutta Europa.

Castell'Azzara. Bar saccheggiato, i ladri rubano videogiochi per le monete.

Santa Caterina. Torna la Focarazza con il suo carico di tradizione.

Wlnw shire. I vini dell'Amiata a Milano.

Sci. Prezzi bloccati sul costo degli ski-pass. Martedì e giovedì, giornaliero a 13 euro e confermati sconti e promozioni.

26 novembre. Arriva la prima neve. 20 centimetri in vetta.

Harry Potter. Subito anche nelle sale amiatine.

Salute. Saranno presentati gli studi dell'Ars Toscana sulla salute nei comuni interessati dalla geotermia.

Festa della Toscana. Quest'anno un po' inosservata.

Castel del Piano. LA Regione deve spiegare le imperdonabili negligenze sulla questione dell'ospedale: lo chiede la minoranza.

Imola Giannetti. La nonnina di San Lorenzo, compie 90 anni.

Geotermia. Civitas informa i cittadini e annuncia che servono approfondimenti epidemiologici.

Piancastagnaio. Trippa e Frattaglie, golosi all'erta. Cena dedicata a magnificare le interiora del maiale. Ospite nel Borgo, il maestro Torrini di Firenze.

S.T.A. RIELLO

Vendita e assistenza

Caldaje a gas

Bruclatori - Gruppi termici

Generatori d'aria calda

Termoregolazioni

Circolatori - Bollitori - Scaldabagni

Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.

Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658

La vaccinazione per la prevenzione del cancro dell'utero: stato dell'arte

di Giuseppe Boncompagni, Carla Contri, Rossano Santori

La strategia vaccinale contro l'infezione da HPV per la prevenzione del cancro del collo dell'utero, in Italia, è stata ratificata con Atto d'intesa 20.12.07 di Governo, Regioni e Province Autonome. Target della campagna: le ragazze nel corso del 12° anno. La valutazione del programma di vaccinazione contemplava (allegato 1) l'uso di 3 indicatori: copertura vaccinale (CV), frequenza di reazioni avverse e trend dell'esito prevenibile (lesioni cancerose e precancerose). Obiettivo: CV pari o superiori al 95%, con 3 dosi, entro 5 anni dall'inizio della campagna. Le azioni previste per ogni Regione: formare gli operatori sanitari, assicurare interventi vaccinali omogenei, valutare (in termini d'efficacia e sicurezza) e comunicare. Si stanziavano perciò 40 milioni di €. Con il "Piano vaccini" la Regione Toscana si conformava alle direttive nazionali: offerta attiva e gratuita (OAG) dal 1.1.08 alle 12enni (coorte di nascita 1997) e 13enni (coorte 1996) per compensare ritardi applicativi della Legge. Il DD 27.10.08 n.856 recepisce l'Allegato 1 dell'Atto d'Intesa e relativo programma: OAG per le 12enni e, dal 1.1.2009, anche per le 16enni (nate nel 1993). Si conserva il diritto d'adesione, ancorché ritardata, purché esercitato entro il 16° anno. Per la vaccinazione, la Toscana, stanziava €1.980.484,21 (DD 01.12.08 n.5856 Allegato A) per finanziare la campagna di vaccinazione della coorte 1997 (14.665 ragazze tra cui 852 del comprensorio di Grosseto). Nel medesimo provvedimento (allegato B) si stabilivano le modalità d'offerta (attiva o su richiesta) e il relativo calendario (Tab.n.1). Le scarse adesioni per alcune coorti (tab.n.2) sono legate alle differenti modalità di reclutamento dei soggetti da vaccinare: tipologia d'invito (chiamata attiva o su richiesta) o al numero d'offerte (singola o multipla): la coorte 1996 ha beneficiato di 3 offerte su richiesta e di una chiamata attiva. Poi ha probabilmente influito l'ambiguità della "comunicazione" sul target: ragazze 12enni significa, per la Legge, dal compimento degli 11 e fino ai 12. Ciò ha rappresentato una criticità per soggetti considerati, a torto, dalla popolazione, troppo giovani (11enni) per la vaccinazione. Per questi motivi, specie nella zona 4, si assisteva all'adesione ritardata da parte delle madri.

Queste considerazioni spiegano l'apparente progressivo declino delle CV nelle coorti di 11enni. In conclusione è necessario promuovere l'adesione per raggiungere l'obiettivo, anche attraverso la diffusione dei dati sulla sicurezza del vaccino, il coinvolgimento di tutti gli attori (PLS, MMG, docenti, genitori) e il rinnovamento di campagne di comunicazione ad hoc (social network).

Tabella n.1. La vaccinazione anti-HPV negli anni 2008-2011. Obiettivo:

	12enni Chiamata attiva	13enni su richiesta	14enni su richiesta	15enni su richiesta	16enni Chiamata attiva	Recupero Chiamata attiva
	Coorte di nascita del	Coorte di nascita del	Coorte di nascita del	Coorte di nascita del	Coorte di nascita del	Coorte di nascita del
2008	1997	1996		1995		
2009	1998		1996	1995	1994	1993
2010	1999				1995	
2011	2000				1996	

Tabella n.2 Coperture vaccinali anti-HPV alla prima dose per coorte di nascita, zona e AUSL 9.

Coorte di nascita	Zona n.1 Colline Metallifere	Zona n.2 Colline	Zona n.3 Amiata Grossetana	Zona n.4 Area Grossetana	AUSL 9
1999	12,0%	80,2%	38,5%	10,3%	28,7%
1998	62,4%	83,0%	90,9%	61,3%	68,9%
1997	79,0%	83,8%	71,4%	85,3%	82,8%
1996	77,5%	58,9%	69,4%	80,7%	73,9%
1995	45,4%	82,2%	51,9%	9,6%	34,7%
1994	50,4%	76,8%	64,8%	76,5%	71,1%
1993	73,9%	80,0%	72,9%	79,5%	78,0%

Stosa l'Amiata del futuro



Oltre 160 dipendenti, una tecnologia avanzatissima nella produzione e assemblaggio di cucine: un'azienda all'avanguardia, a livello internazionale, con interessi in tutta Italia, in gran parte dell'Europa e in altri paesi. Di strategica importanza per l'Amiata e i territori vicini dell'alto Lazio, una realtà sorprendente che ha saputo crescere e consolidarsi nei suoi quarant'anni di attività. "Siamo partiti da un ambiente dentro Palazzo Bourbon Del Monte a Piancastagnano" ci dice il patron Maurizio Sani (il nome proviene dai soci originari Stolzi e Sani, cognomi pianesissimi). Da lì, con grande capacità tecnica e imprenditoriale, l'azienda si è sempre allargata fino ad approdare alla zona industriale della Val di Paglia, dove oggi occupa un'area vastissima per le aree di produzione e assemblaggio, di magazzino e stoccaggio. Qui ogni cosa è controllata elettronicamente e partono continuamente tir carichi per il mondo. Il signor Sani, ha saputo cogliere le occa-

sioni che il mercato via via ha proposto e soprattutto ha saputo stare al passo con i tempi, anticipando i cambiamenti delle modalità produttive e dei rapporti commerciali. Ci dice ancora Maurizio, che dentro l'azienda non c'è bisogno di sindacati, le contrattazioni le conduce personalmente con la soddisfazione di tutti. Stosa rappresenta una vera lezione di cultura imprenditoriale basata su impegno, volontà, caparbità e capacità in un momento di grave crisi che attanaglia il mondo intero e anche l'Amiata e dopo la stagione delle riconversioni minerarie. Maurizio ci guida negli spazi dei capannoni industriali, mostrandoci con orgoglio ogni ambito della filiera produttiva: macchine e uomini che sembrano in armonia e tutto sembra filare liscio nella grandezza e complessità, poi ci saluta cordialmente. Adesso deve andare, deve seguire la sua amatissima squadra di calcio, che ha portato fino alla serie D, a Perugia!!! Già la Pianese gioca contro il Perugia e non ci chiedete di chi sono i meriti... (N.d.r.)

AREA DI SERVIZIO
F.lli Ceccarelli



Bar • Tabacchi
Elettrauto • Gas Auto
Accessori
Ricambi • Gomme

Area lavaggio Self aperto 24 ore

Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo

Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955021



per un
ARREDAMENTO COMPLETO **5.900€**

Cucina completa
di elettrodomestici +
Tavolo e sedie +
Soggiorno con divano +
Camera matrimoniale
a soli

5.900 €



clicca su www.mobilicorazzi.com
ed iscriviti per ricevere la CARD con
100 euro di sconto

Piancastagnano (Siena) 53025 • Via San Martino, 52 • Tel. e Fax 0577.786697



Ill.mo difensore civico, a breve dovrò affrontare un procedimento penale per il quale mi è stato nominato un difensore d'ufficio. Ho sentito parlare dell'istituto del gratuito patrocinio. In che cosa consiste? Potrò usufruire gratuitamente dell'assistenza di questo legale? V.M.

La "difesa d'ufficio" e il "gratuito patrocinio" sono due concetti che vengono spesso confusi così come, per opinione comune, erroneamente si pensa che il difensore assegnato d'ufficio, e non scelto sulla base di un rapporto di fiducia tra avvocato e cittadino alle prese con il sistema giudiziario, debba essere pagato dallo Stato. Prima di tutto quello della "difesa d'ufficio" rappresenta un concetto generale, che vuole indicare, in materia penale, la difesa garantita a ciascun imputato che non abbia provveduto a nominare un proprio difensore di fiducia o ne sia rimasto privo. È prevista dal Codice di Procedura Penale al fine di garantire il diritto di difesa in ogni processo, diritto inviolabile dell'uomo, riconosciuto dalla Costituzione italiana all'articolo 24. Con l'espressione "gratuito patrocinio", invece, si fa riferimento al beneficio dell'assistenza legale gratuita alle persone che non sono in grado di sostenerne le spese. Anch'esso trova fondamento nell'art. 24 della Costituzione, il cui comma 1 riconosce che "Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi", e il comma 3 per cui "Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e per difendersi davanti ad ogni giurisdizione". L'importanza del diritto al "gratuito patrocinio" ha assunto rilevanza anche a livello internazionale, essendo, da molti anni, riconosciuto come diritto fondamentale

dell'individuo da numerose norme pattizie. Recentemente anche la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea ha riconosciuto il diritto ad un ricorso effettivo ad un giudice imparziale e il suo art. 47 recita: "Ogni individuo i cui diritti e le cui libertà garantiti dal diritto dell'Unione siano stati violati ha diritto ad un ricorso effettivo dinanzi ad un giudice, nel rispetto delle condizioni previste dal presente articolo. Ogni individuo ha la facoltà di farsi consigliare, difendere e rappresentare. A coloro che non dispongono di mezzi sufficienti è concesso il patrocinio a spese dello Stato qualora ciò sia necessario per assicurare un accesso effettivo alla giustizia".

Le persone non abbienti possono ricorrere al "Gratuito Patrocinio" nei processi civili, amministrativi, tributari, tranne che in alcune eccezioni specificate dalla legge e compresi gli affari di volontaria giurisdizione. Tale istituto è altresì previsto per i processi penali, comprese le azioni civili connesse (risarcimento del danno da reato). Per essere ammessi al Patrocinio è necessario che il richiedente sia titolare di un reddito annuo imponibile risultante dall'ultima dichiarazione, non superiore a Euro 9.723,84. Se l'interessato convive con il coniuge o con altri familiari, il reddito è costituito dalla somma dei redditi conseguiti, nel medesimo periodo, da ogni componente della famiglia, compreso il richiedente. In tal caso, nell'ambito dei procedimenti penali, il limite di reddito è aumentato dell'importo di Euro 1.032,81 per ciascuno dei familiari conviventi con l'interessato.

Si tiene però conto del solo reddito personale nei procedimenti in cui gli interessi del richiedente sono in conflitto con quelli degli altri componenti del nucleo familiare, con lui conviventi, o nel caso in cui oggetto della causa siano diritti della persona. Purché le loro pretese non risultino manifestamente infondate, possono richiedere il Patrocinio a spese dello Stato: i cittadini

italiani, gli stranieri, regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale al momento del sorgere del rapporto o del fatto oggetto del processo, gli apolidi, gli enti o associazioni che non perseguano fini di lucro e non esercitino attività economica.

La richiesta, in ambito civile, va presentata anche a mezzo raccomandata a.r., in carta semplice, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del luogo dove ha sede il processo. Il Consiglio dell'Ordine, dopo il deposito della domanda, valuta la fondatezza delle pretese da far valere e, se ricorrono le condizioni per l'ammissibilità, entro 10 giorni, emette uno dei seguenti provvedimenti: accoglimento della domanda, non ammissibilità della domanda, rigetto della domanda, quindi trasmette copia del provvedimento all'interessato, al Giudice competente e all'Ufficio delle Entrate, per la verifica dei redditi dichiarati.

In ambito penale la domanda di ammissione si presenta presso l'Ufficio del magistrato davanti al quale pende il processo. Entro 10 giorni, da quando è la domanda è stata presentata o da quando è pervenuta (o anche immediatamente se l'istanza è presentata in udienza) il Giudice competente ne verifica l'ammissibilità e decide con decreto motivato che viene depositato in cancelleria, con avviso all'interessato. Se l'ammissione è chiesta in udienza, il Giudice provvede immediatamente.

In ogni caso, copia della domanda e del decreto che decide sull'ammissione al beneficio sono trasmesse all'Ufficio delle Entrate, territorialmente competente, per la verifica dei redditi dichiarati.

Attenzione alle dichiarazioni mendaci: per le dichiarazioni non corrispondenti al vero è prevista addirittura la reclusione da uno a cinque anni e la multa da Euro 309,87 ad Euro 1.549,37, oltre la revoca dei benefici ed il recupero a carico dell'interessato delle somme dovute.

Il Difensore civico **Avv. Tiziana Galella**

La tutela sanitaria delle strutture educative nell'Amiata Grossetana

di **Giuseppe Boncompagni, Giovanni Zanaboni, Fernanda Gregori**

Le strutture educative nell'Amiata grossetana (tab. n.1) si articolano in 8 tipologie principali: servizi di prima infanzia (nido d'infanzia e centro gioco educativo), scuole materne, primarie (elementari), secondarie di 1° grado (Media inferiore) e di 2° grado (Media superiore). Infine corsi di formazione, aggiornamento e addestramento professionale. Quest'ultimo settore comprende, invero, corsi non censiti ancorché disciplinati da normative specifiche inerenti molteplici tematiche: sanitarie (Educazione Continua in Medicina), sicurezza dei luoghi di lavoro (DLgs 81/08), igiene delle produzioni alimentari (HACCP), sistemi di gestione di qualità aziendali (ISO 9001:2008), Corsi di abilitazione per utilizzo e vendita di prodotti fitosanitari, Educazione alla Salute (ambientale, alimentare, piercing) e culturali a carattere estemporaneo (convegni, simposi, seminari). La tutela sanitaria dei plessi scolastici compete al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL, che esplica attività di sorveglianza e vigilanza sanitaria su aspetti d'igiene, sanità pubblica e sicurezza dei luoghi di lavoro. Secondo specifici programmi di controllo, ogni anno, una quota di essi è soggetta alla verifica di possesso e mantenimento dei requisiti igienico-sanitari: strutturali (superfici, cubature, fenestrazioni), accessibilità (handicap), manutenzione

(integrità di strutture, pavimenti, intonaci, tinteggiature), sanificazione ambienti (pulizia, lavaggio, disinfezione, disinfestazione), aerazione, illuminazione (naturale e artificiale), microclima (condizioni termo-igrometriche), protezione acustica ed elettromagnetica. Poi i requisiti impiantistici: idro-sanitari, elettrici, termici, di condizionamento, antincendio e di protezione dai fulmini. Ancora quelli tecnologici: informatici, di laboratorio e di palestre. Infine organizzativi: personale (docente e non), unità pedagogiche (sezione, classe), servizi (amministrativi, mensa, biblioteca, igienico - assistenziali), disponibilità d'arredi e attrezzature. La sorveglianza sanitaria (Tab.n.2) comprende la profilassi di malattie infettive (Infezioni e intossicazioni alimentari, morbillo, tigna, scabbia) e infestazioni (pediculosi del capo) con indagini epidemiologiche, campagne straordinarie di vaccinazione e interventi di counseling individuale o d'educazione alla salute della comunità scolastica. Gli aspetti ambientali sono anch'essi oggetto di monitoraggio con lo studio degli inquinanti atmosferici tipici d'ambienti interni (indoor) di edifici scolastici (compreso il gas radon). Infine i manufatti d'amianto (coperture), quando presenti, sono oggetto di valutazione preliminare e, se del caso, di trattamento (incapsulamento, confinamento) o bonifica (rimozione e smaltimento).

Tabella n.1 Strutture educative.

Attività deputate all'educazione	N°	%	N°/10.000ab.	Normativa
Nidi d'infanzia	4	9,5	2,0	RRT 8.8.03 n.47R, DPGR 30.12.09 n.88R, DM18.12.75
Centro Gioco Educativo	1	2,4	0,5	
scuole materne e speciali collegate a primarie	12	28,6	6,0	DM 18.12.1975 Legge 11.01.96 n. 23 Decreto Dirigenziale RT 18.12.02 DM 22.01.08 n.37
Primaria: scuole elementari	11	26,1	5,5	
Secondaria di 1° grado: scuole medie	8	19,0	4,0	
licei e istituti che rilasciano diplomi maturità	2	4,8	1,0	
Secondaria tecnica, professionale e artistica	2	4,8	1,0	
Corsi di formazione e d'aggiornamento professionale	2	4,8	1,0	
Totale	42	100	21	

Tabella n.2. Tutela sanitaria strutture educative.

Vigilanza e sorveglianza sanitaria	Interventi
Igienico - sanitaria	Sopralluogo di verifica salubrità, prescrizioni correttive e preventive
malattie infettive e infestazioni	Indagine epidemiologica, vaccinazioni, counseling, educazione alla salute
Inquinamento indoor e Gas Radon	Indagine ambientale, risanamento edilizio, educazione alla salute
Coperture in Amianto	Indagine ambientale, valutazione, incapsulamento, confinamento, smaltimento

Santa Fiora. La lista civica raccoglie 200 firme per avere la pensilina dopo un anno di richieste.

Arcidosso. Al Teatro degli Unanimi arriva la commedia "La cena dei cretini", con finale agro dolce.

Castagna. Approvata la legge quadro che dà accesso ai contributi, ma per guardare al futuro, occorre la collaborazione di tutti.

Castel del Piano. Il comune castelpianese mette in vendita il Vecchio rifugio che potrebbe tornare ad essere un albergo.

Neve. Impianti aperti ad inizio dicembre. Temperature scese sotto lo zero.

Pd Santa Fiora. Largo ai giovani... Segretario Monica Fanciulli, con Susanna Benedetti, Davide Franceschelli, Franca Pennatini, Marco Pacini, ecc... Nel collegio di garanzia Giampaolo Seravalle, Fernando Lanti, Leonardo Tortelli.

Abbadia San Salvatore. Scosse di terremoto avvertite dalla popolazione.

Geotermia. Ars Toscana ha reso pubblici i dati epidemiologici. Sull'Amiata l'aria è migliore che nel resto della regione, ma i comitati contestano e presentano i loro dati in contraddizione. La geotermia dunque non uccide... Ma il monitoraggio della Asl continua.

Coop Unione Amiata. Festa alla Villa Sforzesca per i primi 50 anni.

Rossano Vinciarelli. Oro alla Culinary world cup del Lussemburgo per il pasticciere pianese del Marron Glacé.

Santa Fiora. Si festeggia in piazza l'unità d'Italia.

Comunità montane. Arrivano soldi dallo stato, la Corte dei conti dà ragione agli enti montani e per Michele Nannetti, a questo punto, non serve più smantellarle, anche se la legge è già in vigore, ma non si sa mai.

Semproniano. Gemellaggio tra le scuole locali e quelle di Rapolano in onore dell'Olivone e dei suoi "figli".

Abbadia San Salvatore. Errore declassare la compagnia dei carabinieri, le opposizioni vogliono risposte immediate.

Neve. A dicembre qualche difficoltà per forti precipitazioni.

Banda larga. La promette Oreste Giurlani grazie a Hylas 1 il primo satellite europeo nato a questo scopo grazie ad un progetto dell'Esa.

Semproniano. Muore il sessantacinquenne Corrado Tonioni dopo una gravissima ustione.

Castel del Piano. Episodi di bullismo tra ragazzi tra i 13 e 16 anni trovati con 50 coltelli in casa. Una loro vittima non voleva più uscire di casa, banda nei guai.

Castagna. Estesa la zona di territorio protetto e certificato. Tutela dall'Unione europea e Ministero e Regione scendono in campo per tutelare e rilanciare il prodotto. Approvate le modifiche al disciplinare di produzione Igp.

Castel del Piano. La Festa della Toscana festeggia con esercizi culinari con le scuole tra cuochi e assaggiatori di produzioni tipiche.

Seggiano. Arriva il primo olio dop dopo 10 anni di iter per l'ottenimento del marchio. L'oro verde sale in cattedra con Olearie, eventi e convegni.

Santa Fiora. Polemiche sulla pensilina che non c'è, ma Alberto Balocchi risponde per le rime.

Abbadia San Salvatore. Referendum del Corriere di Siena per le vetrine più belle.

Abbadia San Salvatore. Regolamento urbanistico pronto a settembre dopo le richieste delle opposizioni, adozione da fine maggio, lo assicura Andrea Sabatini.

Eurobic. Tre progetti di educazione per adulti ad Abbadia.

Abbadia San Salvatore. Gli studenti dell'Avogadro in assemblea e protesta.

Macchie e Zancona. Acqua torbida dai rubinetti, un problema mai risolto.

Arcidosso. Cala il sipario su Autunno a teatro e si pensa già alla prossima programmazione, ottimo successo.

Canile dell'Amiata. Accordo tra Comunità montana e comuni, più un'azienda privata. Un'ottima iniziativa contro il randagismo.

Semproniano. Guerra sulle terme, il paese si divide. Polemica a non finire per il povero centro.

Castel del Piano. Il presepe vivente si muove e la parola d'ordine è: fratellanza.

Santa Barbara. Tutta la montagna ricorda i minatori e il loro lavoro.

Santa Fiora. Scontro sui lavori pubblici.

Neve. Bufere in tutta la montagna, disagi e traffico in tilt, ma nessun incidente.

Abbadia San Salvatore. Chiuso il cantiere artistico di Santa Croce, di cui è parroco Don Francesco Monachini, con l'affresco di Francesca Capitini. Alla inaugurazione partecipazione numerosa.

Sci. Campo scuola aperto per l'Immacolata, in poche ore 24 centimetri.

Brigitte Schneider a Semproniano

di Sara Scaramucci

Ma che belli i quadri di Brigitte Schneider! Sono esposti nella stanza dell'associazione culturale *La Piazzola - Punto Slow food*, nella piazza di Semproniano. È difficile trovare la porta aperta per poter ammirare i dipinti, ma si possono comunque vedere affacciandosi alla porta a vetri, spiandoli un po' come si fa quando capita di visitare una chiesa in cui c'è una preziosa cappella affrescata ma chiusa al pubblico. Sono quadri piccoli, forse 50 x 50 ma ci sono anche di un metro di altezza. Sembrano quadri un po' fiamminghi, fatti con quella passione per il particolare e la fedeltà assoluta al soggetto ed alla luce che lo anima, ma non sono nature morte, né paesaggi innevati. Sono invece soggetti caldi, familiari, luci gialle che ricordano l'estate. Sono quadri in cui ci sono piccoli pezzetti di Semproniano o di paesi limitrofi, maremmani, toscani forse. I muri intonacati, le persiane un po' vecchie, strane inferiate di piccole finestre. Ci sono i portoni e i marciapiedi, gli zoccoli di cemento e i fili male appesi dell'elettricità. C'è Semproniano così bello che si fa fatica a riconoscerlo, eppure è lui. Corso Italia, i tre portoni arcuati sotto la passeggiata degli olmi, la salitina che porta all'ambulatorio medico. Ci sono le canalette di scolo dell'ac-

qua piovana, i segnali stradali, i numeri civici, le cassette della posta, la muffa, i pezzi di intonaco caduti...e poi, magia! Ecco che tra i muri o dietro le persiane c'è una poesia, una piccola poesia, un inserto dipinto, un omaggio, forse surreale, ma allo stesso tempo estremamente vero perché carico di un suo senso. Sono particolari aggiunti, fuori dimensione; enormi rotoli di scotch marrone da lavoro sospesi a mezz'aria, oppure una grande morsa da falegname attaccata al cornicione di una finestra o una colonna dorica portata via chissà da quale monumento toscano e arrivata qui a Semproniano, via etere, come a ricordare un passaggio, un'appartenenza di mondi, un momento che è qui ma anche altrove, come a dirci che nella realtà, quella quotidiana dei nostri luoghi e dei nostri tetti, c'è un'altra realtà, che è semplicemente oltre, altra, ma reale e compiuta, come in un modernissimo trompe d'oeil, dove la mente viene stimolata a trovare un nesso tra le due realtà, in un continuo scambio tra veduta e visuale. E quindi ecco che si apre una finestra e anziché vedere un normale interno domestico, vediamo un prato, morbido, verde con un tavolino e un pino, sopra al tavolo, come fosse una teiera, fermo protagonista di quel momento di pausa e riposo. E quello non è solamente un gioco, una visione, ma è qualcosa di più. È una piccola poe-

sia, che parla di bellezza e di armonia, di toscana e di Semproniano, di un mondo magico in cui ogni cosa ha una sua motivazione di esistere.

E così di quadro in quadro è facile lasciarsi trasportare da questi messaggi calmi e assolutamente nuovi che hanno il sapore della quiete e di una sorta di piccola saggezza raggiunta, quella di chi sa vedere oltre.

Brigitte Schneider è nata in Baviera nel 1946, ha lavorato molto come pittrice e caricaturista in Germania ma già dal 1984 frequenta Semproniano dove ha una casa fuori paese. Produce moltissimo e visitando il suo spazio internet si scoprono una molteplicità di vedute magiche che fanno sorridere e girare un po' la testa perché ognuna dice qualcosa. E se l'arte, forse indefinibile per l'ampiezza dei suoi confini, è anche capacità di comunicare agli altri un mondo in più, i quadri di Brigitte Schneider sono capolavori proprio perché posseggono quella presenza comunicativa che aiuta a non sentirsi soli.

Ci sono paesaggi, rigorosamente toscani e direi maremmani, che affiorano pieni di luce su un vassoio posato su un tavolo, un semplice tavolo ben apparecchiato

con preziose ceramiche della cultura contadina di una volta, e lo stesso paesaggio rotola fuori dallo spazio di un caminetto, occupando la scena in primo piano, come un discorso o meglio un ricordo, forse della giornata appena trascorsa o del paesaggio che abbiamo avuto davanti tutto il giorno oltre il cancello del nostro orto. C'è la bottiglia del vino che esce dall'imposta semi aperta come da una credenza, ci sono i limoni che affollano le strade ricordandoci delle numerose persone che si accalcano durante le processioni, proprio lì in quella curva che porta alla pieve. E poi c'è il mare silenziosamente materializzato dentro un vaso di fiori, rispondendo forse al desiderio di qualche paesano annoiato. Non si finirebbe mai di descrivere questi quadri, come non si finirebbe mai di parlare della bellezza dei nostri luoghi e di questo mondo enigmatico ma assolutamente perfetto.

Un invito quindi a visitare questa artista, sul suo sito internet ma anche a Semproniano, con la speranza che quella stanzetta trovi un volontario disposto ad aprire la porta.

www.schneider-trugbilder.de

Anno nuovo ... sede rinnovata per l'Associazione Culturale di Salaiola

È proprio un buon inizio questo, è il caso di dirlo!

Il 2011, grazie alla collaborazione di alcune persone (legate al territorio) che hanno incoraggiato già in questi anni con il loro contributo le nostre attività, inizia sotto un nuovo segno.

Grazie a Giovanni Rossetti (per la ditta Infissi Rossetti di Monticello Amiata), a Luciano Donadio e Alessandro Pastorelli (per gli impianti elettrici) abbiamo potuto portare a termine la realizzazione di una sede polifunzionale.

Il nostro spazio, come sempre pronto ad accogliere qualsiasi gruppo o singola persona che voglia proporre iniziative di carattere sociale, culturale o ricreativo, adesso è maggiormente versatile: abbiamo una bella sala di 70 mq che all'occorrenza può essere trasformata in due ambienti da 35 mq ciascuno; insomma, un ambiente curato e accogliente per rispondere a differenti esigenze.

E ... per festeggiare il nostro decimo anno di attività questo è veramente un buon inizio!

Ripartiamo nel nuovo anno riproponendo vari progetti:

- danza orientale (tutti i venerdì alle 21.00)
- ciclo di incontri di meditazione e movimento (ogni primo lunedì del mese alle 21.00)
- iniziative primaverili (21-22 maggio "SOP 2011")
- Festa della Luna (luglio 2011)
- Vedic Art per adulti e bambini
- meditazione delle mudra (incontro periodici con l'Ass. Byakko)
- Biodinamica Craniosacrale
- incontri esperienziali con le Costellazioni Familiari
- sessioni di lavoro olistico
- yoga
- camminate meditative
- massaggio al bambino

Auspiciando di avere sempre più soci, o simpatizzanti, pronti a collaborare con noi o a partecipare alle nostre iniziative, Vi invitiamo fin da ora a richiedere tutte le informazioni di cui avete bisogno.

Non dimentichiamo di ringraziare anche l'amministrazione comunale, nella persona dell'Assessore Roberta Pomoni, per l'apporto dato ad oggi.

A tutti Auguriamo un Buon 2011

Ci trovate su facebook; sul sito www.aquilaia.com, oppure, all'indirizzo aquilaia@yahoo.it

Baldassarre Audibert "Il santo delle Croci"

di Fiara Bonelli

Un ponte fra l'Amiata e Arezzo in nome del misterioso eremita sette-ottocentesco Baldassarre Audibert, "il Santo delle Croci". L'occasione di questa sorta di gemellaggio è dovuta alla presentazione di un libro che si terrà martedì 14 dicembre ad Arezzo e l'editore del libro, Effigi, di Arcidosso. Ma il contatto fra queste due realtà geografiche si deve prima di tutto a un personaggio particolarissimo e suggestivo, quel Baldassarre Audiberti che nella prima metà del 1800 costellò di croci gran parte della Toscana e non solo, provincia di Arezzo ed Amiata comprese. Un personaggio la cui origine è ancora, nonostante gli studi, incerta (Piacenza?) ma

i suoi viaggi, o per lo meno molti di essi, sono ampiamente documentati, non foss'altro per le croci monumentali che Baldassarre fece erigere nelle zone dove andava a lanciare le sue profezie e a recitare preghiere. Sull'Amiata le croci di legno sono sostenute tutte da una base di pietra dove è incisa la data 1846 con l'iscrizione BAP: Baldassarre Audibert pose. Morì ad Ottavo (Ar), nel 1852 e la sua salma, imbalsamata, fu sepolta nella chiesetta del paese e sappiamo da certa documentazione che mezza Italia andò a rendergli omaggio. Martedì, ad Arezzo, sarà presentato, per i tipi di Effigi, il libro di Santino Gallorini "Pellegrino verso il cielo", Baldassarre Audibert il Santo delle Croci, che porta la prefazione di S.E. Cardinale Angelo Comastri.


**FALEGNAMERIA
ARTIGIANA
PINZUTI
ROBERTO**

INFISSI IN LEGNO ARTIGIANALI
MOBILI SU MISURA • RESTAURO

Via Poggio Marco 64/a • Loc. Le Macchie
58031 Arcidosso (GR)
Tel. e Fax 0564 968 049 • Cell. 338 68 37 041
www.falegnameriapinzuti.it
info@falegnameriapinzuti.it

**OREFICERIA
GIOTELLERIA**


Berugini Angela

Castel del Piano

oreficeria - Italia nuova
giotelleria - Oreficeria
Argenteria - Artifici Regali

Casa Nuova, 6 - Tel. 0564 955762


TV SERVICE PALAZZETTI

**CENTRO ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATA PALAZZETTI
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
RIPARAZIONI E VENDITA TV HI-FI- ANTIFURTI
SISTEMI ANTENNA TV-SAT E DIGITALE TERRESTRE**

53025 PIANCASTAGNAIO (Si) Viale Gramsci, 348
Tel. e Fax 0577 784144 Cell. 339 7953500
tvservice2@email.it - www.tvservice2.it P.IVA 01082280528

**Albergo Ristorante
da
VENERIO**

Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)

Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com



**ALFIERI
ALFIO**

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
IN LEGNO

Laboratorio Via degli Olmi 19, Arcidosso (Gr)
Tel. 0564 966727 Cell. 0339 243731

Più libri Più liberi

di Bianca Maria De Luca

L'incipit recitava: "specialità a la carte". Iniziava così la 9ª fiera nazionale della piccola e media editoria in mostra a Roma nella cornice del palazzo dei Congressi nel quartiere dell'E.U.R. dal 4 all'8 dicembre u.s. Con questa edizione tutta libraria si è concluso un anno che si è dimostrato ben disposto a fornire nuovi spunti non di sola lettura. Dal salone del libro a Torino passando per la vicina Siena i libri sono stati i protagonisti non solo del regalo-strenna: il libro, la parola scritta, composta in tante salse tutte godibili, è ritornato negli scaffali dei privati, sui comodini di casa, tra i mezzi pubblici, in pausa caffè. Una ricerca del "tuo" libro rinnovata non dall'autore ma dalla scoperta del nuovo. Lo stracchino Italo Calvino così recita nel suo libro "Se una notte d'inverno un viaggiatore" laddove per ben diciotto pagine racconta del libro, il libro cercato, dimenticato, ripreso, lasciato sul comodino quello che leggerai, quello... che ti piace la copertina, la quarta di copertina e forse l'autore e così via... comunque quel libro. Il tuo. Gli stands affollati, complice i giorni di festa, da famiglie alla ricerca del libro per bambini e i ragazzi quelli sì, i più curiosi, già disincantati dall'informazione mediatica e con le idee chiare, l'attenzione rivolta al ludico, l'importanza del partecipare con lo sguardo e il conforto di mamme e papà. A momenti erano piante da nursery a tratti trilli allegri tutti concentrati alla ricerca del regalo da leggere e da giocare. I laboratori didattici hanno ben incorniciato quei momenti. Tra infanzia e adolescenza. Altro stand

altro best-seller da coinvolgimento totale, compreso il dolcetto e lo spumante offerto dalle case editrici e poi giochi per vincere libri e per catturare nuovi lettori; classici rivisitati e tomi editi dall'editoria pubblica come la Zecca e le Fondazioni che hanno sfornato per l'occasione le classifiche migliori tra storia antica, architettura e arte moderna. Una kermesse che ha visto protagonisti le case editrici, soprattutto le emergenti nel panorama editoriale italiano. La carta stampata ha segnato il passo a favore del libro sfogliato al computer, i libri si sono convertiti in forme più compatte, snelle, da passeggio e da asporto. Non poteva quindi mancare un rappresentante di calibro del nostro territorio: la casa editrice Effigi, che con un ventaglio di proposte era presente nella sala "bibliolibreria" trasformata per l'occasione in un insieme di suoni, colori e persone variegato, a contorno dei libri ben disposti nell'ordine sugli scaffali. Si son visti sfogliare senza fretta titoli e autori, commenti e battute, esperienze a confronto. Io ero lì grazie allo staff di Effigi, ho apprezzato i titoli esposti e gli autori, con occhi rivolti all'utente utilizzatore fruitore, chi si avvicinava al libro per curiosità stimolando la vista e il tatto, l'interesse dimostrato per un territorio ancora misterioso e poco conosciuto, avendo l'opportunità nel mio piccolo, di spiegare alcuni titoli in mostra, rispondendo alle domande sul monte Amiata e sui personaggi che vi hanno vissuto, combattuto e sofferto; tra la vita e il percorso religioso e sociale di David Lazzaretti, passando per le ricette di tradizione, alle leggende romanzate e pur vere di tanti che hanno veicolato



apportando cultura in questo lembo di Toscana. Tanti i libri e tanti i titoli, l'interesse è stato attento e partecipativo fra coloro che cercavano un po' di tranquillità all'interno della bibliolibreria; così la casa editrice Effigi ha degnamente rappresentato un panorama dalle molteplici sfaccettature. A cornice gli incontri con gli autori nelle salette preposte, le presentazioni anche in videoconferenze, proiezioni e gadgets in aggiunta ai soliti classici, molti dei quali rivisitati in chiave moderna e ironica. L'idea che emerge in questa nona manifestazione di settore trasuda favorevolmente tra piccole realtà di case editrici emergenti: non di sole parole; una sorta di corollario intorno al libro magari eco-sostenibile, alla ricerca del benessere spirituale tra piatti creativi e psicologia della mente, libri per tutte le tasche e forti emozioni. In mostra, in questo settore seppur ancora in crescita economicamente, c'era fermento, vitalità, presa di coscienza e nuovi saperi. Effigi c'era. Una bella realtà editoriale ed economica, che apporta sapere e cultura; connubio indissolubile, qui sul Monte.

cronaca locale

Tatiana Ceoban e sua figlia. Scomparse nel viterbese, si ricercano sull'Amiata.

Scuola. Si attendono le delibere regionali per capire la nuova geografia provinciale. Una cosa è certa: sull'Amiata polo unico.

Roccalbegna. Morte naturale per la novantunenne Clotilde Fabbreschi, trovata in casa.

Sci. Ai primi di dicembre apre anche la seggiovia Macinaie e Jolly. Arriva lo sciocco, ma poi rinevica. Arrivano turisti in buon numero.

Arcidosso. Assalto notturno all'auto della Asl, rubano le ruote!!!

Frantoio Franci. Fra le novità un olio salutistico.

Seggiano. Scuola elementare in festa per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Unità d'Italia. Iniziative in tutto il territorio, grazie alla Provincia e alla Regione.

Zancona. Scoperta una discarica, denuncia con dossier fotografico lungo tutto il corso del torrente.

Castel del Piano. Al via il restauro dei Pozzoni avviato dal Comune.

Destra amiatina. Netto dissenso all'appoggio di Renis a Fini. Non sono stati consultati né responsabili né iscritti.

Anna Netti Franceschelli. Nuovo premio per l'olio dell'imprenditrice arcidosina alla III edizione di "L'olio nuovo della costa toscana".

Cinigiano. Boom di richieste per il fotovoltaico.

Abbadia San Salvatore. Regolamento urbanistico più vicino, un passo avanti per concludere la pianificazione.

Fiume Fiora. In pericolo il ponte a San Martino.

Seggiano. Denominazione di origine p. scontro tra produttori dell'area per il nome. Intanto vanno all'asta a Milano, da Shotoby's, tre bottiglie per 5.000 euro, partecipa anche Silene. Avvocati in campo e il presidente del Consorzio di tutela Oriano Savelli difende la scelta, mille produttori attendono da dieci anni di usare questo nome.

Arcidosso. Renis ha tradito la destra, la formazione amiatina si dissocia e corre da sola.

Michele Nannetti. La fusione fa risparmiare, argomento già trattato e non ci sembra una soluzione.

Santa Fiora. Incontro con il presidente di Amiata Energia Mattarocci per trovare un accordo su allacciature e costi del teleriscaldamento.

Locanda del Glicine. Torna la festa dell'olio nuovo.

Roberto Turillazzi. Nuovo direttore distretto Amiata Val d'Orcia della Ausl7, che promette un centro dialisi nei primi mesi del 2011.

Abbadia San Salvatore. Atti vandalici contro le scuole, si potenzieranno le videosorveglianze.

Povertà sull'Amiata. Per il presedente Uncem Oreste Giurlani molto presente da noi, si annida nelle zone rurali.

Natale. Si accendono i borghi di montagna in attesa delle feste piene di eventi.

Bagnore. Grande festa prenatalizia al Centro sociale.

Castel del Piano. Lavori a nero al cantiere dell'ospedale. La Asl andrà per vie legali contro la ditta che ha manomesso i registri. Cinque lavoratori senza contratto in un appalto da 1,5 milioni preso per 860.000 euro.

Renis. Difende la sua posizione pro Fini e la spiega ai colleghi amiatini.

Castell'Azzara. Incontro pubblico su lupi e predatori.

Semproniano. I carabinieri trovano due piante di marijuana in una casa, nei guai i padroni.

Arcidosso. L'opposizione contraria ad una nova centrale geotermica: fine della vocazione turistica.

Fusione tra comuni. L'Amiata ci pensa e Michele Nannetti la sostiene.

Cinigiano. F. B. assolto dopo un'accusa di omicidio in un incidente mortale.

Semproniano. Grande festa con la Fisorchestra alla Casa albergo per anziani.

Ivano Borracelli. Perde la vita in un incidente il settantenne cinigianese.

Apt. A rischio chiusura ad un anno appena dal cambio, a rischio anche l'ufficio di Castel del Piano.

Michele Nannetti. Si muove contro la geotermia, deterrente per i turisti.

Arcidosso Street band. Gran festa per i tre anni di attività del gruppo con 35 elementi.

Feste di Natale. Si attendono le Fiaccole badenghe e la Fiaccolata santafioresse, sull'Amiata si respira profondamente un'atmosfera vera natalizia, si sente come da poche altre parti.

2011. Gli enti non hanno soldi, l'economia è a rischio, ma, come al solito, sarà importante rimboccarci le maniche. E speriamo che il rigore che ci aspetta serva a razionalizzare i comportamenti. Buon anno a tutti.

UN TOCCO D'ARTE di Palazzo Venezia

di Rossana Nicolò

Il Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, che si prepara ad ospitare nel 2011 le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia costituisce uno dei musei di Roma dove si realizza quella meravigliosa sintesi fra importanza del "contenitore" e pregio del "contenuto", per il valore storico e architettonico dell'edificio rinascimentale e la straordinaria, sebbene poco nota, collezione in esso conservata.

Il Museo Nazionale è stato fondato nel 1916 per dotare la nuova Capitale di un'istituzione che documentasse l'arte italiana dal Medioevo alla fine dell'Età Moderna all'interno di una delle fabbriche più significative della storia dell'architettura romana: il Palazzo di Venezia.

La residenza cardinalizia era stata iniziata nel 1455 dal cardinale Pietro Barbo attorno al nucleo della torre, per divenire presto molto più lussuosa con la salita al soglio pontificio del cardinale, divenuto papa Paolo II nel 1464, ed occupare l'area dell'attuale via del Plebiscito. Per volere del pontefice venne inoltre restaurata la chiesa di San Marco, costruito il *viridarium*, il sontuoso giardino pensile a lato del palazzo, e realizzati l'atrio con la volta a botte con lacunari all'antica, il raffinato portale e l'enorme Sala del Mappamondo. Dal 1468 le ambizioni di Paolo II crebbero ancora e si cominciarono i lavori per il grande cortile al centro con portico sormontato da un'elegante loggia. La paternità del progetto non è certa ma alcuni studiosi suggeriscono il contributo di Leon Battista Alberti all'ideazione di un così grande complesso, con chiari riferimenti all'architettura classica, sovente indicato come la prima grande opera di architettura civile del Rinascimento a Roma.

Alla morte di Paolo II la fabbrica venne proseguita dal nipote Marco Barbo e poi dal cardinale Lorenzo Cybo, che lascia il proprio nome all'appartamento di residenza, oggi parte del percorso museale; nel '500 vi soggiornò Paolo III Farnese che apportò modifiche al *viridarium* e ne progettò il collegamento con la sua torre in Campidoglio. Nel 1564 Pio IV Medici cedette il palazzo in uso alla Re-



pubblica Veneta come sede per i propri ambasciatori con alterne vicende; nel 1797 con il trattato di Campoformio passò all'impero austro-ungarico per tornare al governo italiano solo nel 1916, quando iniziarono i lavori di restauro e venne destinato a Museo Nazionale. Nel frattempo, nel 1909-10 era stato demolito, e ricostruito vicino, il *viridarium* - palazzetto per l'edificazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Il museo si sviluppa attraverso 27 sale espositive con un itinerario che si snoda dallo *scalone monumentale*, realizzato fra il 1924 e il 1930 da Luigi Marangoni in

stile rinascimentale come accesso al Museo, l'*Appartamento Cybo* con la *Pinacoteca* che conserva capolavori di Pisanello, Beato Angelico, Maratta e Vasari, fra gli altri, ed il prezioso dipinto *Doppio ritratto* di Giorgione. Si prosegue con la collezione delle preziose *Porcellane* europee ed orientali del *passetto dei Cardinali*, l'*Arte medioevale e sculture rinascimentali* dell'*appartamento Querini*, per passare nel *Palazzetto* dove si trovano le *maioliche*, con esempi di pregevole manifattura romana, i *bronzetti*, con pezzi del Giambologna e di Algardi, i *modelli e i bozzetti di terracotta*, fra cui emergono prove del Sansovino, di Guido Reni e Gian Lorenzo Bernini. Nel *Palazzetto* è custodita anche parte della collezione dell'*Armeria Odescalchi* e nel *loggiate superiore del Palazzetto* è allestito il *Lapidarium: la selezione dei marmi* con 120 rari reperti medioevali, altomedioevali e rinascimentali, frutto degli scavi effettuati alla fine del XIX e all'inizio del XX secolo con l'aggiunta di pochi pezzi archeologici della collezione di Ciriaco Mattei, esposti con un nuovo allestimento dal 2006.

Il Museo ospita frequentemente anche raffinate esposizioni temporanee, attualmente in corso:

Caravaggio. La bottega del Genio 22 dicembre 2010 - 29 maggio 2011.

I due Imperi. L'Aquila e il Dragone 19 novembre 2010 - 6 febbraio 2011.

PALAZZO VENEZIA

Via del Plebiscito, 118 - 00186 ROMA
Tel.: 0039 06 69994284 - 5 (segreteria, lun-ven h. 9-14) Fax: 0039 06 69994394
www.museopalazzovenezia.beniculturali.it

ORARI
Martedì/domenica 8.30 - 19.30 Chiuso lunedì. La biglietteria chiude alle 19.00; tel. 0039 06 6780131

INGRESSO
Intero € 4,00, Ridotto € 2,00: cittadini dell'Unione Europea tra i 18 e i 25 anni, insegnanti di ruolo nelle scuole statali. Guida: M.G. Barberini, M.S. Sconci (a cura di), *Guida al Museo Nazionale del Palazzo di Venezia*, Gebart, Roma 2009 (brossura, pp.128, 148 ill. colori, prezzo 10 euro).

Osteria della
Bellamarsilia

Corso Toscana, 90 Arcidosso (GR)
Tel. 0564 968319

Chiuso il mercoledì
GRADITA LA PRENOTAZIONE

Il buonismo del natale *amore o falsità?*



di Iride Rossi Micheli

Con l'inizio del nuovo anno, ci siamo lasciati alle spalle un periodo estremamente convulso e contraddittorio: i giorni precedenti e successivi al Natale, infatti, non sono paragonabili a nessun altro tempo dell'anno. Tralasciando i molteplici aspetti che li caratterizzano, vorrei fermarmi a delle considerazioni su quell'aria di buonismo che in questo periodo connota i rapporti interpersonali: sorrisi, strette di mani, auguri a non finire, gesti plateali di bontà e di altruismo, di apertura all'altro come scarsamente è dato di vedere; un "vogliamo bene" che solo ora pare miracolosamente esplodere fra la gente. Ma è veramente un'improvvisa esplosione di bontà, di generosità e di altruismo o non è invece l'euforia della festa che confonde sentimenti e comportamenti e dà un'immagine falsata della realtà? Quanti di quei gesti che sembrano nascere da un improvviso ma sincero sentimento d'amore verso il prossimo hanno un fondamento di verità o non sono invece un lasciarsi andare all'atmosfera festaiola del momento, una semplice recita che finisce non appena lo spettacolo chiude i suoi battenti? Il pensiero che tutte quelle manifestazioni d'affetto non abbiano poi un fondamento concreto, ma nascano solo dalla voglia di apparire come in realtà non siamo, dal volerci nascondere dietro il paravento di una moda momentanea, mi porta a riflessioni che esulano dal periodo appena vissuto e abbracciano tutto l'arco della vita. Ad analizzare, cioè, quei comportamenti e sentimenti che sono alla base dell'esistenza stessa.

A nessuno piace essere ingannato, quindi nessuno ha il diritto di ingannare un altro. La capacità di allacciare reazioni qualifica il nostro vivere quotidiano. Non siamo monadi isolate, abbiamo bisogno degli altri. La solitudine, quando non è ricercata, uccide. Non è un bene, non è mai stato un bene, che l'uomo resti solo. Per convivere serenamente e senza farci troppo male, occorre avere fiducia negli altri. Fiducia che il pilota dell'aereo su cui volo non abbia manie suicide e che il pane sulla mia tavola non sia stato avvelenato; fiducia che chi governa il mio paese vuole il mio bene; che chi mi sussurra "amore" stia dicendo il vero. La fiducia, allora, è bene che vada alimentata e non distrutta, perché se crolla, con essa muore il vivere civile. Fidarsi vuol dire credere che chi mi sta parlando è un galantuomo e che mai mi ingannerà. Degli altri ci si deve fidare. Agli amici cari e alla persona amata bisogna arrivare a credere senza riserva alcuna. Fiducia e verità sono un inscindibile binomio che approda verso l'umiltà e l'umiltà altro non è che la verità accolta con stupore e riconoscenza: tutto è dono, nessuno può aggiungere alla sua vita nemmeno un solo istante. Siamo nati senza averlo chiesto e lasceremo questo mondo, anche se di malavoglia. Se la vita, l'intelligenza, la salute ci sono state regalate, nostro compito è ringraziare e condividere il dono ricevuto. Per la superbia quindi non c'è posto. La verità crea relazioni solide, consolanti. Al contrario la falsità è un potentissimo veleno che distrugge anche i più grandi amori. La falsità è un peccato poco confessato e molto frequente e al bisogno riesce a trasformarsi in calunnia. Sicché, quando si vuol colpire l'avversario innocente, si fa ricorso alla calunnia che uccide senza spargimento di sangue. La falsità è un

sipario dietro al quale è facile nascondersi. Al momento sembra toglierti dai guai, ma poi ti presenta un conto salatissimo. Per rimanere in piedi, infatti, ha bisogno almeno di due amiche le quali, a loro volta, ne chiameranno altre e così via. Un mondo fatto di falsità è quanto di più brutto l'uomo possa produrre sulla terra. Quando si insinua tra gli amici o tra due innamorati, è micidiale e non lascia scampo. Non è un caso se il diavolo, colui che divide, lacerata, scinde l'uomo in se stesso separandolo da Dio e dagli altri uomini, è chiamato il "re della falsità". Occorre avere per la falsità un'avversione istintiva, occorre tenerla a bada, odiarla come la peste e rigettarla con tutte le proprie forze. Ogni amore nasce e si sviluppa sul fertile e concimato terreno della fiducia. Fidarsi vuol dire credere a ciò che l'altro dice e solo perché lo sta dicendo lui. L'amore, di cui avvertiamo il richiamo e il fascino, non si vede, non si tocca, non si pesa. Abbracci, coccole e carezze sono solo una pallida epifania dell'amore. Quando sono autentici, svelano pian piano alla persona amata il mistero in cui siamo stati avvolti. Chi ama si dona e si rivela, permettendo all'altro di leggere negli abissi del proprio animo. Purtroppo anche i gesti possono mentire e nasce così l'inganno. Prostituzione, pornografia, relazioni clandestine di chi ha già fatto dono del suo cuore ad un altro, pur conservando una pallida parvenza dell'amore, ne sono la più sconsolante negazione. Impariamo con umiltà a vivere nella verità, senza mai tradire la fiducia di chi ha creduto in noi. Vigiliamo attentamente per non permettere alla benché minima falsità di poggiarsi sulle nostre labbra. Preghiamo con il poeta e sacerdote Clemente Rebora: "Ferma il mio dir, se non dico il ver..."

Come il Cristianesimo *cambiò il calendario*

di Iride Rossi Micheli

Ecosì siamo arrivati al 2011. O, per essere più precisi, siamo nell'anno 2011 dopo Cristo. Molto spesso, però, non si fa caso a come si parla, per cui anche l'espressione "prima di Cristo" e "dopo Cristo" viene ripetuta senza riflettere sul senso che questo discrimine introduce non solo nella storia, ma anche e soprattutto nelle coscienze. Da credente, mi sembrerebbe più giusto dire "senza Cristo" e "con Cristo" per indicare la novità portata da Cristo con la sua venuta. Prima di Cristo, dice infatti San Paolo, vissuto proprio su questo spartiacque epocale, eravamo senza speranza e senza Dio nel mondo. Laddove, prima di Cristo, c'è separazione e divisione, con Cristo il divino e l'umano vengono in contatto e l'uomo non è più solo di fronte alle domande sull'esistenza. L'uomo, "dopo Cristo", è essenzialmente un uomo che Cristo, offrendogli la possibilità del riscatto e del perdono attraverso il suo sacrificio sulla croce, ha reintegrato nel cuore di Dio. Un uomo davvero "nuovo", per dirlo con San Paolo. A ben guardare, allora, la formula "senza Cristo" e "con Cristo", apparirebbe, non solo più densa e pregnante, ma anche un tantino provocatoria. E tuttavia non sufficiente per modificare ufficialmente un discrimine che è già molto chiaro. E non solo nelle coscienze.

Una linea di demarcazione riassunta nella dicitura latina tradizionale "Anno Domini" (abbreviato in A. D. che significa appunto "Anno del Signore"), che fu utilizzata fin dagli albori del cristianesimo con il calendario giuliano; in seguito venne estesa capillarmente in Europa dall'impero Carolingio e infine ereditata dal nostro attuale calendario gregoriano, subentrato nel 1582. Analoga e altrettanto antica è la formula "Anno Salutis" ("anno di grazia" o anno della salvezza"). L'ontologia nuova, innestata nel tempo con l'Incarnazione, ha dunque spaccato l'arco temporale, segnando un prima e un poi, al punto da essere stata accolta universalmente, contrassegnando la cronologia ufficiale in moltissimi Paesi e civiltà del mondo - anche non di cultura cristiana - e divenendo prassi dominante sia per gli usi commerciali che per quelli scientifici. È diventata inoltre lo standard di riferimento adottato da istituzioni internazionali come le Nazioni Unite e l'Unione Postale Universale. Insomma il calendario dell'era cristiana è divenuto il calendario di tutta l'umanità, nonché della modernità. E questo è già molto bello e significativo. Anche se l'espressione "avanti Cristo" e "dopo Cristo" divenne veramente diffusa soltanto alla fine del Quattrocento, oggi la lettura di calendari, libri, giornali ci rinvia quotidianamente e incessantemente a quell'Accadimento che ha cambiato - e salvato - la storia.



nuova
pneus amiata s.n.c.

CONVERGENZA • EQUILIBRATURA
CERCHI IN LEGA • ASSETTI SPORTIVI

Via Circonvallazione Nord, 11
58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 968411



OTTICA LOMBINI

Piazza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 Fax 0564 969731
info@colarc.com web: colarc.com P.IVA 01050990538



Tosti
lavorazione materiali
compositi

58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostis@tin.it • www.tostisrl.it

Convegno per i 50 anni della Coop Unione Amiatina

di Giuseppe Sani

Intervista a **Marco Caravella**

“Io non ho ricevuto minacce personali, in Sicilia il problema nasce quando si è soli, non quando ci si riunisce in cooperativa”. A parlare così è Marco Caravella, uno dei soci fondatori della cooperativa Placido Rizzotto di San Giuseppe Jato di Palermo, a margine del convegno per i 50 anni della Coop Unione Amiatina tenuto alla Sforzesca domenica 28 novembre. È stata un'occasione per far conoscere il lavoro della cooperativa che opera su beni confiscati alla mafia. Questa l'intervista che segue:

D. Quanto tempo è che è nata la Cooperativa?

R. Dal 2001 gestiamo circa 400 ettari di beni immobili, fondi agricoli, un agriturismo e dal 2006 produciamo anche un vino bianco che abbiamo denominato “Centopassi” dall'omonimo film di Marco Tullio Giordana.

D. Quali sono le maggiori difficoltà che incontrate quotidianamente?

R. Operiamo da circa dieci anni e siamo presenti nel territorio riuscendo a coinvolgere diversi agricoltori. Durante i primi tempi di attività il concetto era onirico ma abbiamo avuto la fortuna di avere ottime idee e un partner come Coop che ci ha consentito di far conoscere i nostri prodotti. Siamo presenti in tutta Italia e persino in Germania, Francia ed in parte della Svizzera. Dai 15 ettari iniziali ora parliamo di 800 ettari e non solo in Sicilia ma anche in Campania ed in Puglia.

D. Avete avuto minacce?

R. Nei nostri territori siciliani l'accoglienza da parte del territorio non è stata delle migliori, abbiamo avuto vigneti distrutti ed alcuni soci si sono tirati indietro. Con il consolidarsi della cooperativa il territorio ha visto tutto ciò come un progetto di sviluppo ed un volano per l'economia ed oggi siamo intorno ai 3 milioni di euro di fatturato.

D. Hai avuto minacce personali?

R. Il problema in Sicilia nasce quando si è soli, quando quattro o cinque ragazzi si riuniscono in associazione di lavoratori vengono visti come folli, poi grazie alla bontà del progetto siamo riusciti a creare una specie di cuscinetto. Quando ho cominciato io, nel 2002 avevo 23 anni, nessuno di noi fortunatamente ha avuto minacce personali, anche se all'inizio vi era un tentativo di isolarci, dovuto più alla paura ed alla diffidenza.

Intervista a **Stefano Bassi**, Presidente della Lega Cooperative Toscana.

D. Presidente, siamo fuori dalla crisi?

R. No, anche se devo dire che il mondo cooperativo per un insieme di ragioni legate alla nostra storia sta reggendo meglio di altri e considerate che la maggior parte dei settori sta soffrendo molto di più dell'alimentare.

D. È grave che si abbia una riduzione dei beni alimentari?

R. Il peso della crisi si fa sentire nelle famiglie, nella loro capacità d'acquisto. Nel 2010 si è registrata questa tendenza ma Coop, grazie alle politiche di convenienza ha aumentato le quote di mercato, tuttavia non possiamo nascondere che nelle famiglie si sente la crisi.

D. La gente ha scelto più prodotti a marchio Coop che di qualità?

R. C'è stato un incremento rilevante dei prodotti a marchio Coop e anche una buona risposta alle iniziative recenti sul tema dell'acqua in caraffa.

D. Perché dobbiamo fidarci di Coop?

R. Per tre elementi che ci caratterizzano ossia un'elevata qualità dei nostri prodotti, la convenienza e la sicurezza degli alimenti. Non dimentichiamo anche un altro fattore importante che sono le politiche di sostegno ai produttori locali, la valorizzazione dei prodotti tipici, quella che chiamiamo comunemente filiera corta.

D. Coop investe in cultura?

R. Noi sosteniamo molte organizzazioni di volontariato che operano nel campo culturale e stiamo prestando molta at-

tenzione a far sì che la domenica sia un giorno di festa e di riposo e non di shopping e questo discorso non lo stanno facendo in tanti.

Resoconto del Convegno

Nella splendida cornice della Villa Sforzesca di Castell'Azzara i vertici della Cooperazione toscana si sono trovati insieme alle delegazioni dei soci ed ai lavoratori per ricordare i 50 anni di Coop Unione Amiatina. Dopo il saluto del Sindaco di Castell'Azzara Marzio Mambrini che ha illustrato le bellezze della struttura e ha ripercorso alcune tappe della cooperazione, è stata la volta del presidente **Giuseppe d'Alessandro**. “Possiamo dire – ha esordito il Presidente – che la storia dell'Amiatina, le sue riorganizzazioni, le sue fusioni procedevano di pari passo con quanto avveniva nelle grandi città. In tutte queste situazioni abbiamo sempre capito che dovevamo utilizzare sinergie con le grandi cooperative. Con la chiusura delle miniere comprendemmo che dovevamo allargare i nostri confini e credevamo che Unicoop senese andasse bene per noi ma non fu così e altrettanto possiamo dire della fusione con Ribolla e Unicoop Tevere. Poi intravedemmo lo spiraglio di Coop Centro Italia alla quale mi sento di dire che dobbiamo tanto. Oggi posso annunciare che la nostra politica di espansione dopo cinque anni di fermo è ripresa tant'è che nel 2011 apriremo, in provincia di VITERBO, a gennaio un nuovo negozio a Grotte di Castro ed a giugno a Bolsena. La nostra politica di espansione in territori prossimi alla nostra attuale area storica di attività, è necessaria perché se vediamo il negativo andamento demografico della nostra montagna ci rendiamo conto che andremmo incontro ad un futuro senza prospettiva nonostante la forte fidelizzazione dei nostri soci.

Noi ci dobbiamo impegnare a consolidare l'eredità dei nostri predecessori, puntando, nel governo della cooperativa, a continuare a praticare e mantenere il difficile equilibrio fra efficienza e solidarietà, a rafforzare con l'esempio i valori di Coop (mutualità e comportamenti distintivi verso tutti i soggetti della società con i quali operiamo, siano essi, dipendenti, fornitori, istituzioni.)

Oggi consegniamo un bilancio della cooperativa positivo, oltre ventimila soci, una rete di vendita moderna e attrezzata tecnologicamente, sufficiente capitalizzazione economica per affrontare lo sviluppo, forte radicamento sul territorio, nel mezzo della forte crisi, in questi ultimi anni abbiamo lavorato con l'obiettivo primario di stare vicino ai soci con il compito di riuscire a salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie destinando importanti risorse sulla politica dei prezzi bassi e sulla convenienza. Siamo la prima catena di distribuzione dell'Amiatina abbiamo chiuso buoni bilanci, abbiamo avuto la possibilità di consolidare posti di lavoro, abbiamo potuto destinare una parte delle risorse ai nostri dipendenti. L'Amiatina deve continuare a proporsi come un servizio di qualità rivolto a tutta la società, senza distinzioni, in più deve continuare ad essere, come per il passato un punto di riferimento qualificato, radicato e solido che vuole crescere insieme alla società e contribuire al suo sviluppo.

Personalmente mi ritengo persona fortunata per avere avuto la possibilità da venti anni di lavorare in Coop e di avere sempre goduto della fiducia e della stima dei soci, del consiglio d'amministrazione e di tutti i lavoratori” tengo a ribadire che obiettivi importanti si raggiungono se ci sono forti motivazioni da parte di tutti, per questo posso affermare che in Coop Amiatina sono prevalse le qualità collettive della squadra e quindi i risultati appartengono a tutti, Soci e Dipendenti.

Intervento di **Paolo Cantelli**, vicepresidente

del Consiglio di Sorveglianza Unicoop Firenze.

Credo che i dipendenti debbano avere amore per la Coop e bisogna ringraziare chi nel tempo ha avuto delle responsabilità di gestione. Credo che la Coop Amiatina rappresenti, nel suo piccolo, tutto l'universo della Cooperazione, bisognerebbe studiare la sua esperienza passata e prenderla come modello, per come ha saputo passare da spaccio a catena e perché ha avuto forza, ambizione, orgoglio e capacità di sviluppo insieme alle altre cooperative. Noi dobbiamo unire il fatto economico con il solidaristico e questo è una grande difficoltà. Coop Amiatina si presenta oggi con una buona gestione economica e chiede a se stessa ed ai soci un ulteriore passo avanti. Sul mercato si deve avere la consapevolezza di essere azienda anomala ma guai se dimentichiamo che la cooperativa è un organismo dell'economia. Quindi i bilanci devono essere in attivo e devono essere usati anche per esprimere solidarietà sul territorio, per porre attenzione verso i soci ed i cittadini e questo dobbiamo saperlo dire. Ad esempio con la campagna che stiamo promovendo per l'acqua diciamo un fatto sociale e politico, dobbiamo cambiare la scala delle priorità dei consumatori per far crescere i cittadini con più etica e capacità critica.

Intervento di **Anna Rita Bramerini**, assessore regionale.

È una giornata di festa, 50 anni sono un bel traguardo e rappresentano un matrimonio solido tra soci dell'Amiatina e questo territorio. È un po' come riflettere sulla storia di questa montagna che ha saputo darsi una sua identità dopo le vicissitudini della guerra, dopo la chiusura delle miniere e ha cercato di ricostruirsi con una propria identità nonostante sia in territorio montano. La crisi economica che stiamo vivendo ci rende meno protagonisti del nostro futuro perché siamo nelle logiche di mercato che si sono originate molto lontano da qui, partite dalla finanza e riversate sulle aziende e che costringono a correre ai ripari anche la pubblica amministrazione. In questi giorni abbiamo chiuso il bilancio della Regione che ha portato una riduzione per la Toscana di 350 milioni di euro. Tenuto conto che il nostro bilancio è impiegato per circa il 65% dalla sanità significa che dovremo fare a meno di tante cose. Dobbiamo ringraziare realtà come la Coop che pur nelle alterne vicende è riuscita a tenere ferma un'intera generazione che altrimenti se ne sarebbe andata. Coop amiatina riesce a occupare giovani, ha cercato di coniugare mutualità ed economia collegandola alle sfide con l'innovazione e ha avuto la capacità di entrare nei territori limitrofi. Poche di queste aziende hanno l'Amiatina nel nome di chi va fuori provincia. La Coop ha tenuto forte il rapporto con il territorio, mantenendo viva una politica commerciale nei piccoli centri, tenendo un rapporto con i fornitori locali e ha saputo guardare con lungimiranza al rapporto qualità – prezzo, con un occhio al consumo consapevole.

Intervento di **Maura Latini**, vicepresidente del Consiglio di Gestione Coop Italia con deleghe al prodotto a marchio, qualità e comunicazione.

Se guardiamo alle pubblicità di Coop dei primi anni settanta e quelle attuali ci si rende conto del cambiamento della nostra Italia ma nel caso della Coop vi è continuità. Le radici rimangono le stesse ma se nello spot si vede Ugo Gregoretti con il figlio oggi possiamo parlare di madre terra e non più di rapporto genitore – figlio. È cambiato il contesto. L'educazione deve andare verso il risparmio delle risorse, oggi la sfida che ci troviamo ad affrontare è quella di parlare dei valori e della possibilità di renderli concreti. Siamo di fronte alla crisi economica più

grave degli ultimi 40 anni con flessione di occupazione, di produttività e crollo degli investimenti. La forte flessione del 2009 ha riportato il potere di acquisto delle famiglie italiane sui livelli della crisi dei primi anni novanta. Il reddito delle famiglie negli ultimi due anni è calato del 3%, il settore alimentare e bevande ha avuto un calo nel biennio del 6,3%. Per quanto riguarda le previsioni di Coop Italia per il 2011 persiste un clima di fiducia negativo e molto polarizzato sui redditi, e una ripresa dei consumi molto debole con timida ripresa nei non alimentari intorno allo 0,3%, più dettato dall'inflazione. Tale dato non va letto come elemento positivo dei volumi ma dei prezzi e la crescita delle vendite nella grande distribuzione non c'è. È dal dopoguerra che non si registrava una flessione dello 0,6% delle vendite a rete costante dei punti vendita. Noi dobbiamo occuparci del consumatore. I cittadini di oggi pretendono cose diverse perché hanno esigenze diverse, ci sono persone molto più attente alla salute, al benessere, all'ambiente e a questi dobbiamo dare delle risposte. A livello Nazionale abbiamo avuto vendite per 12 miliardi e 769 milioni di euro, abbiamo 56450 dipendenti e ci siamo confermati leader in Italia con 18,2% ma abbiamo utili di bilancio sempre più bassi. Dato che sui valori non si media dobbiamo lavorare sui nostri conti economici. Se Coop è sempre riuscita a proporre il prezzo al pubblico più basso della concorrenza, per mantenerlo occorre aumentare l'efficienza, dobbiamo lavorare sui costi e misurare gli sprechi. I dati al 3 ottobre 2010 vedono Coop in crescita dello 0,6 % rispetto al mercato nazionale della grande distribuzione che ha una diminuzione dello 0,7. Sugli ipermercati siamo vincenti ma nei supermercati, pur essendo primi stiamo perdendo. Noi non transigiamo su quelli che sono i capisaldi della nostra missione ossia sulla salute, l'ambiente e l'eticità perché la sobrietà, la trasparenza e l'attenzione alle cose, alle persone, agli animali sta crescendo nella società civile. E le due campagne che abbiamo intrapreso prima degli altri, quella dell'acqua e sulle uova da galline allevate a terra ci dicono che stiamo andando nella direzione giusta.

Intervento di **Stefano Bassi**, Presidente LegacoopToscane.

La storia della Coop è una storia di persone con le loro situazioni, sentimenti, utopie, insuccessi. Chi opera nella Coop è un cittadino e dietro ogni prodotto c'è la centralità della persona. Quanti si sono posti questo problema quando leggiamo delle grandi operazioni finanziarie? Un mondo che cambiava ma che dimenticava la centralità della persona, l'importanza della relazione tra essere umano e ambiente, il rispetto della persona. La Coop ha tenuto fermi questi valori. Se noi facessimo una storia dell'impresa toscana ci troveremo tante imprese come Unione Amiatina che dura nel tempo, con quella che si chiama il cambio generazionale, la durata nel tempo è fondamentale come cooperativa. Nel momento in cui Amiatina festeggia i 50 anni dobbiamo riconoscerli alcuni fattori importanti quali la capacità di accumulare ricchezza ed incrementare il proprio patrimonio e di trasmetterlo al territorio con azioni concrete e l'apporto che in generale fornisce all'occupazione. Questi 50 anni coincidono con il 150° dell'unità d'Italia e la coop non è stata altro che la difesa di quel tessuto sociale che è servito per affrontare la crescita della nazione.

50 anni di
coop
Unione Amiatina

74 milioni di euro investiti con il Piano Operativo Triennale 2008-2010

Ceroni: "Siamo la seconda azienda idrica italiana per investimenti pro capite"

Si è concluso con circa 74 milioni di euro di investimenti (al netto dei contributi) il **Piano Operativo Triennale** di Acquedotto del Fiora relativo al periodo 2008-2010. Un risultato in linea con le previsioni iniziali e che si è consolidato soprattutto nel corso del 2010. I dettagli sono stati illustrati nel dicembre scorso, in una conferenza stampa nella sede di Grosseto dal **Presidente di Acquedotto del Fiora Spa, Claudio Ceroni**, dal **Direttore Operazioni, Lorenzo Pirritano** e dal **Direttore Amministrativo, Mirko Neri**.

"Siamo la seconda azienda idrica in Italia per investimenti pro capite - ha spiegato il Presidente Ceroni - anche se consideriamo la densità molto bassa che abbiamo sul nostro territorio. I nostri investimenti rappresentano una fetta importante del Pil locale: basti pensare alla cifre del triennio 2008-2010 e per quelle programmate nel prossimo. Parlare di acqua oggi è decisamente strategico".

Con oltre 26 milioni di euro, quello in corso si è rivelato l'anno con l'impegno finanziario più consistente per gli investimenti nel triennio 2008-2010 e, nonostante la crisi economica in atto, quello in grado di dare continuità ad un trend positivo. Infatti, nel corso del 2008 gli investimenti sono stati pari a 23,2 milioni di euro mentre, nel 2009, sono stati 24,2 i milioni di euro investiti in opere sul territorio.

Un triennio che, pur scontando le incertezze del contesto economico globale e di una situazione tariffaria non sempre adeguata all'effettivo fabbisogno di interventi sul territorio, ha visto la realizzazione di diversi ed importanti interventi. I più strategici sul fronte dell'approvvigionamento idrico e del miglioramento della qualità della risorsa, sono rappresentati senza dubbio dagli **abbattitori di arsenico** realizzati nei comuni di **Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Arcidosso e Casteldel Piano**, opere che hanno consentito il superamento delle deroghe ai limiti di potabilità dell'acqua relativamente al contenuto di arsenico. Altrettanto importante è stato il completamento della posa di 13 km di condotte destinate in futuro allo sfruttamento della sorgente della **Nova** e, nell'immediato, a raddoppiare l'ultimo tratto di dorsale Fiora fino al serbatoio di **Poggio dei Colombi nel comune di Orbetello**, aumentando così la sicurezza dell'ap-

provvisionamento per la zona. Sempre nel triennio trascorso sono stati avviati, ed ormai prossimi alla conclusione, i lavori per l'**adeguamento del depuratore di Ponte a Tressa** che serve la città di Siena e per la realizzazione di quello di **Abbadia San Salvatore**, nonché gli interventi relativi al **primo stralcio dell'Anello Senese**, con l'**ampliamento del serbatoio di Montaroso**, nel **Comune di Siena**. L'azienda si è inoltre impegnata nell'attività di sostituzione delle condotte per oltre 80 chilometri sulle reti esistenti e sono state posate nuove condotte che hanno consentito di estendere per quasi 50 chilometri la rete di acquedotto e per 15 km quella fognaria.

In previsione del nuovo POT, come previsto dal Piano d'Ambito, gli anni che l'Azienda si prepara ad affrontare saranno quelli più consistenti per cui nel periodo 2011-2019, saranno programmati investimenti per quasi 300 milioni di euro. Circa un terzo di questi, 94 milioni sono previsti per i prossimi 3 anni, con un 2011 che, nelle previsioni, vede investimenti per oltre 28,2 milioni di euro, cifra destinata a crescere fino a 33 milioni in ciascuno dei due anni successivi.

Nell'occasione Acquedotto del Fiora Spa ha presentato anche la prima edizione del **"Bilancio di Sostenibilità"**, relativo all'anno 2009.

"Si tratta di uno strumento di partecipazione e coinvolgimento per costruire una relazione più profonda con tutti coloro che interagiscono con l'azienda - ha spiegato il Presidente Ceroni - Con questo lavoro, vogliamo rendicontare le performance aziendali a 360 gradi, ispirandosi a linee guida finalizzate alla realizzazione di una comunicazione trasparente ed equilibrata, in grado di tenere conto della realtà imprenditoriale del Gestore e del contesto nel quale opera".

Il bilancio è strutturato sulla base di quattro tematiche principali: l'identità aziendale (la storia del Fiora); la responsabilità economica (bilancio di esercizio); la responsabilità sociale (l'impatto dell'attività aziendale nel contesto sociale in cui è inserita); la responsabilità ambientale (l'impatto delle attività della Società sull'ambiente). Il Bilancio di Sostenibilità sarà pubblicato sul sito **www.fiora.it** al fine di renderlo disponibile a tutti gli utenti interessati.

Buon anno dal Comune di Castel del Piano



COMUNE DI CASTEL DEL PIANO
Provincia di Grosseto

Castel del Piano, 17.12.2010

Cari/e Cittadini/e,

Vi rivolgo un augurio di un sereno Natale e di un nuovo anno privo di preoccupazioni e ricco di opportunità.

L'anno che ci lasciamo alle spalle ha fatto sentire anche nella nostra Comunità gli effetti della crisi più generale che ha colpito, seppure in maniera differenziata, il sistema delle imprese e le famiglie, che si sono viste costrette a ridimensionare la loro capacità di spesa.

Il peso più grande di questa situazione è sulle spalle dei giovani che, con sempre maggior difficoltà, trovano un'occupazione, vedono marciare le loro aspettative di futuro e sono costretti a far affidamento sul sostegno della famiglia.

In questo contesto l'Amministrazione Comunale ha operato cercando di mettere in campo azioni positive di sostegno all'economia e di tenuta del sistema sociale.

In campo economico abbiamo continuato ad investire, iniettando liquidità e risorse nel circuito finanziario. I cantieri delle opere pubbliche appaltate ed eseguite nel corso del 2010 ammontano ad oltre 5 milioni di euro. Si è iniziato sia di piccoli lavori, come gli investimenti sugli edifici scolastici, che di importanti opere, come il recupero delle mura del centro storico.

Nel campo dell'assistenza sociale abbiamo mantenuto gli interventi a sostegno degli anziani e dei portatori di handicap ed abbiamo intrinsecamente nuove risorse, grazie all'aiuto della fondazione del M5S a favore di cittadini che si trovano in situazioni disagiate.

Non abbiamo rinunciato ad investire nella cultura e nell'innovazione. L'istituzione "L. Imberciadori" è un esempio. Ci siamo impegnati nella promozione dei diritti civili istituendo il registro sul testamento biologico.

Abbiamo dovuto tener conto dei cambiamenti intervenuti e che giungeranno a maturazione nel 2011, a partire dall'assetto della macchina comunale. L'istituzione dell'ufficio relazioni con il pubblico, che attiveremo con l'anno nuovo, ne è un esempio.

Molti problemi, peraltro, rimangono irrisolti: dalla qualità dell'arredo urbano, alla viabilità rurale, sino alla manutenzione della viabilità comunale. Cercheremo quindi prima di intervenire anche in questi contesti.

L'anno nuovo porterà cambiamenti sostanziali nella organizzazione del Comune.

L'obbligo di gestire, per i comuni sotto 5000 abitanti, le proprie funzioni in forma associata, ne rappresenta l'elemento più evidente. Dovremo, ad esempio, obbligatoriamente costituire l'Unione Speciale dei Comuni alla quale affidare la gestione di attività importanti come: il personale, gli appalti e la polizia municipale.

A questo si associa la contenzione delle risorse finanziarie che avremo a disposizione, mediamente un 20% in meno, i rinvii imposti alle nuove assicurazioni e/o alla possibilità di affidare incarichi professionali, l'impossibilità di contrarre mutui per investimenti.

Affermiamo questo nuovo quadro istituzionale ed economico preoccupandoci di come continuare ad innestare risorse e garantire i servizi.

Nel campo delle opere pubbliche, con i primi mesi dell'anno, apriranno cantieri per oltre un milione di euro. Confidiamo di concretizzare il progetto di riqualificazione della zona artigianale delle Colline per tre milioni di euro che consentirà di costruire una nuova strada, ampliare il depuratore, riqualificare l'area sotto il profilo ambientale. L'auspicio, inoltre, è che il 2011 sia l'anno di avvio dei lavori di ammodernamento della strada del Cipressino.

Siamo impegnati a mantenere i servizi di assistenza agli anziani e continueremo ad intervenire per migliorare il sistema scolastico, tenendo conto delle modifiche introdotte dalla riforma Gelmini, con l'intento di rafforzare l'offerta formativa nel nostro territorio.

Altrettanto cercheremo di fare con gli investimenti in campo culturale.

Non vi nascondo, però, che dovremo cercare di far fronte ad una necessaria riorganizzazione della spesa (come quella messa in atto già dal 2009) anche tagliando spese non prioritarie e contando sull'impegno dei cittadini.

Per questo avremo bisogno anche della Vostra collaborazione, nella consapevolezza che il Comune ed i suoi beni appartengono ad ognuno di noi.

Nel concludere questo augurio ad auspicio ad una fattiva collaborazione, voglio infine sottoporvi un problema che credo stia a cuore a tutti noi ancor prima degli investimenti e delle azioni finanziarie. Riguarda i nostri ragazzi e le nostre ragazze. La nostra Comunità, seppure piccola, non è immune da rischi e fenomeni ai quali magari assistiamo stupiti le sera davanti alla televisione. Siamo continui i segnali che, purtroppo, ci giungono ed indicano come alcuni modelli comportamentali e culturali stiano distorcendo il senso di appartenenza alla Comunità ed ai valori di tolleranza, solidarietà, rispetto che da sempre la ispirano. Troppo spesso questo disagio si traduce in infrazione delle regole, in offesa al patrimonio pubblico, nella mancanza di rispetto - in ambito scolastico - sia nei confronti di insegnanti che del vicino di banco.

Da qui un mio personale appello ai genitori a non lasciare soli i propri figli nel loro percorso di crescita, ad accompagnarli nelle loro storie, nelle loro emozioni e nelle loro esperienze, insegnando ad ascoltare ed ad ascoltare. Ed anche il Comune, le istituzioni scolastiche, nel proprio ambito di competenza, si stanno adoperando di fare la propria parte.

Nell'affrontare il nuovo anno dobbiamo, insomma, anche avere la consapevolezza che costruire il futuro della nostra Comunità è un compito di tutti noi e che ciò che saremo domani dipenderà molto da quello che avremo saputo costruire oggi.

Di nuovo auguri di buone feste

Il Sindaco
Claudio Franchi

Il Barilotto
RISTORANTE
La cucina della tradizione amiatina
Via Cavallotti 24, 58037 Santa Maria (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977039
Città e cucina amiatina, ingredienti marchigiani

UNIPOL ASSICURAZIONI
I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata UNIPOL
NUOVA SEDE
Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 1962055 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it

Cose Belle
FATARELLA E. & G.
SWAROVSKI ORIGINAL
ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA
LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE DAL 1948
Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

La XIV giornata della colletta alimentare

di Iride Rossi Micheli

“La tua spesa per chi ha bisogno”. In questa frase lo spirito della XIV “Giornata nazionale della Colletta Alimentare” che si è tenuta l’ultimo sabato di Novembre di questo 2010 appena passato nella maggior parte dei supermercati di tutta Italia. Nella nostra Diocesi (Pitigliano-Sovana-Orbetello) hanno aderito all’iniziativa alcuni negozi Coop e Sma della zona del mare e di quella collinare (come, ad esempio, quelli di Pitigliano, Manciano e Scansano). All’ingresso dei supermercati, quel giorno si potevano trovare alcuni volontari che consegnavano un sacchetto giallo agli avventori e davano indicazioni per consegnare, all’uscita, la loro piccola spesa in generi alimentari ad altri volontari che provvedevano a ricevere e contabilizzare. Sono stati raccolti così 6.750 chili di derrate che verranno distribuite alle varie parrocchie per aiutare i più bisognosi. Questa raccolta alimentare, come già in passato, dà la possibilità alla nostra Caritas diocesana di assistere, anche se parzialmente, oltre 900 persone. In questo periodo di congiuntura, però, le richieste che pervengono ai Centri di Ascolto delle Caritas parrocchiali sono di gran lunga superiori; infatti, sono sempre più numerose le famiglie che, se fino a pochi anni fa riuscivano a garantirsi una vita sufficientemente decorosa, oggi sono costrette a fare i conti con la dilagante povertà economica.

La “Giornata della Colletta Alimentare” è una iniziativa organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus e dalla Federazione dell’impresa sociale Compagnia delle Opere che, sorta nel 1987 in Francia, si è via via espansa in tutti i Paesi in cui il Banco Alimentare è presente. Nel nostro Paese, dalle quasi 1.700 tonnellate raccolte nel 1997, anno

della prima Colletta, si è passati nel 2009 a quota 8.976 tonnellate, per un valore economico di oltre 27 milioni di euro, grazie alla collaborazione di 7.600 supermercati e più di centomila volontari. La Fondazione Banco Alimentare è una Onlus a carattere nazionale. Nata nel 1989 per iniziativa di monsignor Luigi Giussani, e Danilo Fossati - all’epoca patron dell’azienda alimentare Star -, il Banco Alimentare Italiano è affiliato alla Compagnia delle Opere di Milano ed è presieduto da monsignor Mauro Inzoli. La sua sede centrale è in Lombardia, a Milano e a Muggiò (centro raccolta regionale), ma sul territorio sono operanti sedi convenzionate distaccate in diciannove regioni. Al Banco Alimentare si è affiancato da alcuni anni anche un Banco Farmaceutico. Basata sul concetto di dono e condivisione, l’attività del Banco Alimentare si estrinseca nella raccolta (che avviene attraverso l’AGEA, la speciale Agenzia Generale per le Eccedenze Alimentari) delle eccedenze di produzione alimentare, agricola e industriale, specificamente riso, pasta, olio, latte. Tali eccedenze vengono poi redistribuite agli enti caritativi (prevalentemente centri d’ascolto parrocchiali, mense per i poveri, associazioni di recupero dalle tossicodipendenze, emanazioni dei comuni operanti nell’ambito dello stato sociale...) nelle quantità rapportate alle persone assistite, calcolate in 1.360.000 unità, attraverso gli oltre 8.100 enti convenzionati con la rete Banco Alimentare. Un universo di realtà che aprono le porte a chi è in difficoltà, non ha una casa, non ha come nutrirsi. Ad affiancare l’intero progetto - di tradizione cattolica, ma al quale danno il loro supporto anche esponenti della società civile - sono poi una serie di manifestazioni (concerti, mostre, ecc.) a supporto dell’attività di volontariato

e raccolta fondi per sostenere lo svolgimento dell’iniziativa. Tante inoltre le aziende e le imprese che permettono la realizzazione di quest’opera altamente meritevole e di grande valore educativo. Sottoposta a rigorosi controlli in termini di sicurezza alimentare, l’opera del Banco Alimentare si avvale prettamente dell’attività di volontariato, atta a mettere a punto ogni fase della filiera alimentare: dalla raccolta,



alla conservazione e sicurezza, fino alla movimentazione e al trasporto degli alimenti da e verso i magazzini decentrati.

Il tutto si potrebbe racchiudere in una parola: “carità”. Dice monsignor Inzoli: “La carità è il cuore di ogni uomo, il suo essere, la sua anima”. E

la Giornata della Colletta Alimentare non solo è carità come condivisione dei bisogni, ma è soprattutto condivisione del vero senso della vita.

PARCO NAZIONALE MUSEO MINIERE DELL’AMIATA

Concerto in ricordo del maestro Luciano Sani

di Costantino Sbroli

Sabato 18 Dicembre al Teatro Comunale di Piancastagnaio si è tenuta la sesta edizione del tradizionale concerto in memoria del maestro Luciano Sani, pianista e professore di musica scomparso nel 2004. L’iniziativa, che ha chiuso i festeggiamenti in onore di Santa Barbara, è stata voluta ed organizzata dal Parco Nazionale Museo delle Miniere dell’Amiata con la collaborazione della Associazione dei Minatori del Siele e dell’Argus, ed il patrocinio del Comune di Piancastagnaio, e condotta dal nipote Fabio Sani.

Sul palco si sono alternati vari artisti, amiadini e non solo, fra cui il cantante Guido Posani, originario del paese, Gabriele Sbroli di Santa Fiora, i Vientos del Sur, Michela Paradisi e Massimiliano Cosimi, Senio Nucciotti e il Di Lorenzo Trio e il chitarrista badengo Gabriele Coppi. Nonostante le avverse condizioni meteo, con temperature che hanno toccato anche i -8°, provocando dunque disagi alla viabilità, i gruppi sono riusciti a raggiungere il Teatro, riscaldando la platea con le loro performance e il loro entusiasmo.



PARCO NAZIONALE MUSEO DELLE MINIERE DELL’AMIATA

Segreteria Amministrativa e Contabile
Via Grossetana 209 - 53025 Piancastagnaio
Tel. 0577/787181 int. 23
oppure 0577/787168 int. 23
www.parcoamiata.it - parcomuseo@cm-siena.it

Perugini di Fazzi Lido & S.n.c.

Viale del sole 18, 05022 Piancastagnaio (gr)

www.perugini.it
tel. 0584 058303 fax. 0584 058573

- Arredare negozi
- Rivestimenti
- Baracche
- Elementi componibili di arredo
- Cantieri e uffici
- Motori e ascensori
- Elettrodomestici
- Completamento esterni (tende)

La Ricetta Giusta

Programma: Beverly, finitura: Bianco spino

www.stosa.it, info e punti vendita: 840 000 691

STOSA

PUNTO Sma

SUPERMERCATO

Voi & noi vicini per la spesa

CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri, 6/B

La Vedic Art sull'Amiata

Che cosa è l'arte vedica?

Vi è una forza creativa in ognuno di noi e la possibilità di grandi opportunità nella vita. L'arte Vedica è un modo di aiutarci a connettersi con questa forza creativa attraverso la pittura.

È stato Curt Kallman, un artista svedese, che ha studiato i Veda (antichi testi sacri dell'induismo) che ha creato un metodo per portare l'arte vedica in Occidente.

La sua frase 'Entrambi i piedi ben piantati per terra e il pennello in paradiso'

descrive in modo appropriato la filosofia Veda.

Una volta acquisita familiarità con il processo creativo, si assume il proprio spazio e non siano soggetti ad influenze esterne. Si cominciano a vedere le cose in una prospettiva più ampia; si diventa più sicuri di noi stessi e delle nostre capacità.

Vedic Art è accessibile a **tutti coloro** che sono interessati; non c'è bisogno di alcuna esperienza o capacità artistica; non insegna a nessuno come dipingere, è un modo per ricordare come dipingere.

Creare è qualcosa di naturale e tutti sono in grado di farlo.

La Vedic Art è esperienza diretta e i suoi 17 principi sono semplicemente uno strumento per guidare l'utente.

Chi è interessato può cogliere l'occasione partecipando agli incontri di arte vedica, per adulti con Christine Persson (tel:3293633491 oppure cercate sulla pagina facebook dell'Associazione Culturale L'Aquilaia).

BUONE FESTE A TUTTI!

Associazione Culturale Aquilaia

Appuntamenti all'insegna del buon bere a Casa Corsini

di Niccolò Sensi

Sono giunti già al secondo degli appuntamenti dal tema "Degustazione guidata all'insegna del buon bere" organizzati presso i locali di Casa Corsini di Castel del Piano in collaborazione con la FISAR (Federazione Italiana Sommelier) della delegazione 'Antica Terra' di Siena e Valdelsa. Una bella iniziativa per avvicinare al consumo cosciente e critico di questa bevanda così diffusa e importante anche nel nostro territorio. I bravi sommelier hanno spiegato in maniera molto precisa e didascalica quali sono i procedimenti per degustare, e quindi apprezzare appieno, un vino. Attraverso una procedura, o per meglio dire un *rito*, che coinvolge vista, olfatto e gusto e che solo l'esperienza può affinare. Naturalmente il tutto accompagnato dagli ottimi prodotti con il marchio Corsini, di volta in volta abbinati - secondo criteri precisissimi - ai vini proposti.

Il primo incontro è stato quello del 12 novembre dal tema "Il Sangiovese in Toscana", il vitigno principe della nostra zona e tra i più diffusi in Italia. Nel corso della serata sono stati analizzati (un'analisi

piacevolissima) un 'Morellino di Scansano', un 'Chianti Classico Riserva', un 'Vino Nobile di Montepulciano' ed infine un 'Brunello di Montalcino'. Insieme a questi: salumi, focacce e biscotti.

Il secondo si è tenuto il 3 dicembre e ha avuto come titolo "Dolce Natale". Stavolta i protagonisti erano infatti i vini passiti, cioè quei vini speciali le cui uve vengono sottoposte ad un processo di *sovraturazione* - cioè l'appassimento - al fine di elevarne il tenore alcolico e zuccherino. Il quartetto di proposte da abbinare ai tipici dolci natalizi (ricciarelli, cantuccini e il celebre panettone) era formato da un "Moscatello di Montalcino", un "Muffato della Sala Antinori" ed un "Vinsanto di Montepulciano" della cantina Redi. Con loro anche l'autoctono "Primo Passo", un passito dell'azienda di Montegiovi La Poderina, l'unico rosso della serata che deve il suo nome sia al fatto che è il *primo passo* compiuto dall'azienda nella produzione di questa tipologia di vini sia perché è probabilmente il *primo passito* fatto a Montegiovi.

La prossima puntata - che probabilmente si terrà nel mese di febbraio - sarà dedicata alle *bollicine*.



**Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura**

Le Miroir
di Ciri Palmola

Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSO (Grosseto)

Matteo Corvini

REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE
DI GIARDINI PARCHEGGI ALCELE
LAVORI EDILI DI FANTAZIA

Call. 340.6843278

Via Panoramica, 34 - 58031 Arcidosso (GR)

Regolamentazione della Pesca in acque interne: adottato il Piano ittico provinciale

Marras "È un piano equilibrato che concilia la salvaguardia e la fruizione del patrimonio ittico-faunistico"

Il Consiglio provinciale ha adottato all'unanimità il Piano ittico per la pesca in acque interne e la relativa Vasi (Valutazione ambientale strategica integrata). Dalla pubblicazione del Piano sul Burt ci sono 60 giorni di tempo per presentare osservazioni o fornire nuovi elementi conoscitivi prima che la documentazione torni di nuovo in Consiglio per l'approvazione definitiva.

"Abbiamo elaborato un Piano che dà risposte a tutti gli attori locali - dichiara **Leonardo Marras**, presidente della Provincia, con delega a Caccia e Pesca - Tra quelli proposti dalle Province Toscane, credo di poter affermare che è uno dei Piani più equilibrati e completi, dal momento che abbiamo pensato tanto alla salvaguardia del patrimonio ittico autoctono, mettendo limiti più restrittivi rispetto alla legge regionale, quanto alla fruizione dei fiumi. Abbiamo tenuto conto delle esigenze della pesca sportiva, occupandoci di regolamentare i ripopolamenti, i criteri per l'istituzione di zone a regolamento specifico, l'attività delle gare, e abbiamo tenuto conto dell'attività dei pescatori professionali, che chiedono sempre più spesso licenze per la pesca professionale in acque interne, sfruttando questa alternativa, soprattutto nel periodo invernale, quando le condizioni meteorologiche rendono il mare inaccessibile. La gestione della risorsa ittica ha un valore non solo ecologico e naturalistico ma anche economico e sociale, è perciò importante fornire uno strumento che consenta un utilizzo sostenibile e preservi la fruizione futura. Ed è per questa ragione che molte delle risorse destinate alla pesca in acque interne sono state, negli ultimi anni, indirizzate alla realizzazione e alla gestione di incubatoi di valle per l'ottenimento di materiale ittico autoctono da immettere nei fiumi, in modo da conservare l'ecosistema acquatico". "Abbiamo in cantiere molte proposte - continua **Marras** - che miglioreranno le potenzialità di pesca del mondo sportivo e professionale e che dopo la definitiva approvazione del Piano ittico potranno essere concretizzate al fine di utilizzare l'attività di pesca per il miglioramento dell'offerta turistica locale. Le zone a regolamento specifico su fiumi e laghi, le attività di gara, i laghetti di pesca a pagamento, la pesca a spinning, il carp-fishing, la pesca con belly boat o Kayac, l'educazione ambientale, sono solo alcune delle attività che possono essere sviluppate sul nostro territorio."

Monica Moretti

Ufficio stampa Provincia di Grosseto

Un pranzo-incontro per conoscere ed apprezzare l'olio

di Niccolò Sensi

Domenica 19 dicembre nelle sale del ristorante l'Olivestra si è svolta una giornata organizzata dall'azienda biologica La Poderina Toscana e dal Club de' Toscanacci di Venturina all'insegna della conoscenza eno-oleo-gastronomica. In particolare la discussione ed il convivio - al quale era presente il XXX Lamberto Baccioni - sono state incentrate proprio sul verde succo, le varie tecniche e metodi per ottenerlo ed anche - e soprattutto - il suo utilizzo e per valorizzare i piatti della cucina più o meno tipica.

Si è cominciato con un aperitivo disposto dal Club durante il quale sono stati serviti salumi e formaggi freschi e stagionati accompagnati da un Pecorino spumantato di Chieti; si è proseguito con un breve dibattito durante il quale si è spiegato come diversi tipi di olio modificano il gusto dei vari piatti - a partire dal semplice e tradizionale *pane e olio* - per arrivare infine al pranzo vero e proprio che ha visto l'abbinamento con il cibo dei tre

diversi oli precedentemente degustati: un "Delicato" della Fattoria Santa Tea, il fruttato "Fattoria Titone" e naturalmente il locale "Etichetta Argento" de La Poderina. Questi sono stati assaporati insieme a zuppe, carni, verdure e perfino con i dolci (una marmellata di arancia, una mousse di banana e una cialda) dei quali ognuno era fra gli ingredienti principali. Ai partecipanti era richiesto di esternare le proprie sensazioni gustative anche compilando una semplice scheda dei quali erano stati forniti all'inizio. Un'esperienza in cui, come detto dagli organizzatori, si vuole "soprattutto che ci sia interazione, cercando di capire quale sia il vostro punto di partenza e come è visto l'olio dal semplice consumatore fino all'esperto oleologo o il tecnico di frantoio."

Una formula vincente e per niente stancante che ha nel peggiore dei casi deliziato il palato dei partecipanti e nel migliore svegliato la loro curiosità e la loro intraprendenza nello scovare sapori e abbinamenti legati all'olio, un prodotto sempre più centrale per il nostro territorio.

NUOVA RIVART

NUOVA RIVART S.R.L.

Via Cassia Km 149 - Radicofani (SI)
Tel +39 (0) 578-571411 - Fax +39 (0) 578-58321



di Adriano Aloisi

Con il progresso e la civiltà che l'entrata nel terzo millennio ha ormai comportato, è anacronistico parlare di fate, maghi, gnomi, fauni, spiriti del bosco o quant'altro, ma non bisogna dimenticare che questi personaggi della fantasia per generazioni hanno popolato l'immaginazione degli uomini e in particolare dei ragazzi. Infatti, è proprio rifacendomi a questi abitatori della fantasia di tutti i bambini prima, e dei ragazzi dopo, che desidero raccontare un avvenimento accaduto ad un ragazzo che diceva di non credere all'esistenza di queste figure. E così è come si racconta, che si sia svolto questo fatto insolito e misterioso.

Alla periferia di Sgogno, un piccolo ma simpatico paese arroccato sulle pendici nord del Monte Amiata, c'era e c'è tuttora una grossa pietra sporgente sul lato ovest del colle sul quale è costruito il vecchio centro storico. Certamente il luogo non aveva niente di particolarmente interessante o di attraente, ma solo comodità e spazio libero per i giochi e la fantasia dei ragazzi che a certe ore del giorno, come per un appuntamento irrimandabile, immancabilmente vi si ritrovavano. Anche nel giorno in cui avvenne lo strano evento che sto per raccontare, i soliti amici del gruppo che frequentavano la zona, all'ora convenuta si radunarono nei pressi della grande pietra. Come è facile immaginare i giochi e i passatempi dei ragazzi di quell'epoca erano quelli che l'ambiente, lo spazio, la fantasia, i giocattoli, le scarse possibilità economiche potevano offrire e pertanto tutto veniva adattato a molte limitazioni. Quelli di oggi hanno tante occasioni di scelta: attrezzi sportivi per soddisfare ogni desiderio, giochi elettronici e meccanici, di tutto e di più; ma all'epoca in cui si svolsero i fatti che sto per narrare, tutto ciò che costituiva il corredo dei giochi era molto più semplice, istintivo, ingenuo, spontaneo, o addirittura au-

tocostruito. Lo svago preferito dai maschietti, quello che metteva in risalto le qualità di adattamento all'ambiente e al tipo di gioco praticato, era naturalmente impostato sull'abilità di nascondersi e di correre, da tutti conosciuto come: rimpiazzino, ma a Sgogno chiamato "cuccù".

Ebbene quel giorno, fatte le squadre, fatta la conta dei cacciati e dei cacciatori, mettendo bene in chiaro il punto esatto della pietra da toccare per salvarsi gridando: "cera", conosciuti dai non segganesi come: "tana", si dette inizio al gioco. Per un po' le cose andarono bene, tutto si stava svolgendo regolarmente con grande divertimento e passione da parte di tutti i partecipanti, che non disdegnavano di mettere in bell'evidenza le proprie qualità atletico-sportive. In una fase del gioco particolarmente importante, cioè quando l'ultimo della squadra dei cacciati che avrebbe dovuto liberare tutti stava correndo sul fianco della collina verso il grande scoglio, anzi passandoci sopra poco prima di arrivare alla "cera", per cause imprecisate, forse per uno scivolone, dalla sommità di questo precipitò di sotto. Il gioco immediatamente s'interruppe e tutti accorsero preoccupati a costatare le condizioni del compagno caduto che giaceva su un provvidenziale fitto cespuglio di rovi e frasche secche che sembravano essere state messe apposta in quel luogo. Dopo un attimo di smarrimento, seguito dal gesto spontaneo che fa una persona al risveglio da un lungo sonno, il ragazzo caduto, da solo, si alzò in piedi scendendo da quello strano tappeto che lo aveva accolto. Alla prima immagine appariva intontito e poco sicuro nell'equilibrio e sulle gambe, ma in breve tornò in sé e mettendosi a sedere disse che desiderava parlare di una bizzarra visione. Ovviamente nel frattempo i compagni chiedevano e si informavano sullo stato di salute dell'amico guardandolo nelle varie parti del corpo alla ricerca di ferite o altri guai nascosti.

Il suo racconto fu molto scarno e semplice: «Lo sapete che cosa penso? Che le fate esistano davvero! Ora vi racconto quello che ho visto durante la mia caduta. Quando sono scivolato e a testa in giù sono precipitato in basso e sono passato davanti al grande spacco esistente nel fianco dello scoglio, ho avuto modo di vedere che all'interno della grotta c'era una grande agitazione tra tante figure dalle sembianze umane. È stato un attimo, ma ho visto tutto molto bene, tanto che ho avuto la sensazione che si stesse attivando per venire in mio aiuto. Una di queste poi, una bella giovane avvolta da uno sgargiante vestito rosso, con in testa un buffo copricapo a più punte recante ognuna campanellini luminosi che insieme suonavano una melodia dolcissima, ha disteso sotto di me due piume lunghissime, come quelle della coda dei pavoni. Ho provato la netta sensazione che, con queste, il mio corpo venisse delicatamente ma decisamente raddrizzato fino a prendere una posizione supina, la velocità di caduta subisse un netto rallentamento per essere poi depresso sul cespuglio dove voi mi avete trovato. Sinceramente penso che tutto quanto vi ho raccontato possa suscitare in voi delle opinioni di netta incredulità, e, ad essere sincero io stesso sono ancora molto impressionato da ciò che sono certo di avere visto. Nello stesso tempo sono sempre di più convinto che quello che vi ho riferito è la verità».

Tutti i ragazzi che avevano ascoltato, rapiti dal racconto del loro amico, si guardarono sorpresi non riuscendo a credere alle proprie orecchie e non capacitandosi se nell'urto conseguente alla caduta il loro compagno avesse battuto con violenza la testa e stesse delirando o stesse dicendo cose da lui effettivamente vissute e provate. Questi, nel guardare gli amici negli occhi, poteva effettivamente leggere come il suo racconto avesse lasciato tutti veramente scossi e increduli per tutto quello che aveva riferito, pertanto volle tornare sull'argomento e disse: «Dalle vostre espressioni vedo bene che non credete a ciò che vi ho raccontato e che ho visto nei brevi attimi della caduta, ma pensate davvero che non abbia vissuto tutto quello che

vi ho detto? Non sono matto e neanche rincitrullito, vi sto dicendo la verità, non vi sto raccontando un sogno, a dire il vero io stesso trovo difficoltà a credere quello che ho provato; più ci penso e più mi convinco che quella che in quei brevi attimi ho avuto la ventura di vedere non era altro che uno di quei personaggi che erroneamente crediamo vivere solo nella fantasia popolare. Quella bella e giovane fanciulla che con celerità e cura è intervenuta in mio soccorso facendo in modo che la mia caduta finisse su quel provvidenziale cespuglio che fino ad allora mai avevo notato, non era altro che una buona e gentile fatina. Penso proprio che strani e a noi invisibili esseri abitano e popolano i boschi e i luoghi più isolati, come ombre ci accompagnano in ogni momento della nostra esistenza e ci ricolmano di attenzioni e di riguardi, anzi, spesso, quando meno ce lo aspettiamo, ci vengono in aiuto. Dopo questa mia esperienza finita bene devo rivedere le mie convinzioni».

Gli altri ragazzi rimasero colpiti dalle certezze e dalle convinzioni con le quali il loro amico aveva parlato e descritto tutta la sua avventura anche se, purtroppo, molte perplessità rimuginavano e si combattevano nelle loro teste.

La notizia di questo fatto ritenuto prodigioso in breve si sparse per il paese e tante furono le risatine e le battute di scherno e d'incredulità che ne seguirono e alcuni, addirittura, crederono di vedere la mano divina in questo intervento miracoloso; ma, da quel fatto e da quel momento, quella grossa pietra e quel luogo prese il nome di Scoglio delle Fate. Questo grosso masso è ancora ben visibile su quel lato della collina sulla quale è edificato il vecchio paese, e al suo interno porta ancora una profonda fenditura.

Nonostante da quel giorno siano trascorsi tanti anni, chiunque, per qualsiasi motivo, si trovi a passeggiare nelle vicinanze di quella pietra e in tutta l'area circostante, ha la sensazione di sentirsi immerso in un ambiente colmo di magia, tanto da percepire sulla pelle strane e palpabili sensazioni fantastiche, suggestive, incantevoli presenze spettrali e soprannaturali.

EgaSoft
Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993

di Bargagli Antonino Sonia
Via del Prataccio, 8 - Castel del Piano (GR)
Tel. e Fax 0564 - 950489 - cell. 338 4383810
www.egasoft.it - info@egasoft.it

L.R.C.
RISCALDAMENTO - CLIMATIZZAZIONE
SOLARE e SISTEMI ALTERNATIVI
Centro Assistenza Autoriscaldamento

TERMIDRAULICA
di Mambriani Laura

338 74 80 382

53040 Saragiolo (SI)
Via Quaranta, 9
Tel. e Fax 0577 788570
termidraulicalrc@libero.it

FRATTORIA

La Tagliola

Tel. 0564 967351 - Bagnoli, Arcidosso

TAVERNA DELL'USCIB

VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277613

ELETTICA CAPPELLETTI

VENTA, INSTALLAZIONE
MATERIALI ELETTRICI

ATTORNI LINEE
ASSOLUTE

CLIMATIZZAZIONE
SOLARE

LEONI DI NOBILI
CASA

ALLARME VIA RADIO
LOCALITY

ILLUMINA
SHOWROOM VENDITA
LAMPADARI

Santa Flora (GR)

Via S. Maria, 24 - Tel./Fax 0564 978 288
Cell. 338 70 81 821 - P. Mob. 344 63 27 941
e-mail: Illumina.com@libero.it

Dove l'erba è più verde

di **Fabrizio Tondi**

C'era una volta una colonia di conigli che da tempo immemorabile si era stabilita su una collina dove l'erba era sempre verde e tenera e dove un ruscello cantava incessantemente la solita lieta canzone.

La coppia che aveva dato origine alla colonia aveva scelto quel luogo perché era un po' particolare. Infatti, anche negli inverni più rigidi e nevosi si trovava sempre un cantuccio di prato dove gli animali potessero pascolare e tratti di ruscello non gelati dove potessero bere. Nella comunità vigeva la legge dell'amici- zia e della fratellanza e nulla turbava il il quieto vivere dei suoi componenti.

Questi si erano dotati di una organizzazione sociale da far invidia ai più progrediti Paesi degli umani.

C'era il consiglio degli anziani, l'asilo nido, la scuola, parchi giochi e persino un ospedale.

Proprio dentro l'ultima struttura si trovò un giorno a girovagare il piccolo Alvino. Questi era un coniglietto svelto e sensibile e si trovava lì perché stava andando a far visita alla sua mamma che aveva partorito altri sei meravigliosi fratellini.

Vi era andato da solo e ora, dentro quel dedalo di ambienti, non riusciva a trovare il luogo che cercava. Si trovò in un vero e proprio labirinto! Smarrito, vedeva corridoi e stanze in ogni dove e conigli medici e infermieri sempre indaffarati che correvano qua e là.

Aveva provato a chieder informazioni ma tutti avevano una fretta indiavolata e dalle scarse risposte, masticate a mezza voce, non riusciva mai a ottenere una indicazione chiara.

Alla fine si arrese e decise di affidarsi al caso e di esplorare mano a mano tutti i corridoi che si sarebbero parati davanti. Prima o poi avrebbe trovato il reparto maternità e la sua mamma!

Girovagando aveva già notato una serie di cartelli: cardiologia, radiologia, chirurgia. Erano nomi di cui pressappoco comprendeva il significato poiché una piccola immagine li accompagnava e raffigurava, in maniera stilizzata, l'attività che vi si svolgeva.

Ad un certo punto si trovò davanti a un cartello con la scritta "Hospice", era un cartello nudo e crudo senza altro disegno o indizio che facesse prefigurare quali tipi di cure vi si praticassero.

"Oh bella! Cosa può significare questa parola... forse sarà il nuovo nome dato al reparto delle partorienti... forse vi sarà la mia mamma..."

Così dicendo entrò.

Dovette rapidamente farsi da parte per non essere travolto da due infermiere che nel frattempo ne stavano uscendo. Queste, erano talmente occupate a chiacchiere tra loro che non si accorsero del piccolo coniglio.

La più alta disse alla più bassa: "È un vero tormento! Quella coniglia ha una resistenza incredibile... doveva essere morta da quel dì e invece è ancora lì a tribolare..."

"Non so come mai si ostinino a curarla invece di lasciarla morire in pace..."

proseguì la seconda - anche oggi flebo e vitamine... oltretutto senza benefici... nessun familiare si è mai presentato per assisterla, nessuno a chiedere notizie... - poi, trasognata, come colpita da una una visione, aggiunse - ...è come se aspettasse qualcuno prima di morire!"

"Ma cosa dici - rispose la prima - chi vuoi che aspetti... non avverte neppure il dolore figuriamoci se può provare emozioni... sembra un vegetale!"

"Sarà pure un vegetale - disse la seconda, subito ripresasi dal precedente turbamento - ma necessita di cure come tre pazienti... speriamo per lei e per noi che finisca presto quest'agonia!"

Il coniglietto rimase molto turbato nell'udire questa conversazione e, incuriosito più che mai, quattro-quattro, decise di andare a vedere la coniglia oggetto della conversazione.

Fu guidato dentro una stanza da un respiro lieve-lieve.

Un timido raggio di luce penetrava nella camera da una finestrella semichiusa e animava la danza di un pulviscolo tenue e dorato che fungeva da tramite fra le lenzuola del letto e il mondo fuori, lenzuola che disegnavano la sagoma di un corpo.

"Entra pure... sento un profumo buono di vita e di primavera".

Era una voce dolcissima, quasi infantile a invitarlo.

Il coniglietto non si capacitava da dove potessero provenire quelle parole... non certo dal muso spelacchiato di quella coniglia che sbucava fuori dalle coperte, pensò.

"Accomodati - sussurrò ancora la voce - non aver timore... trattieniti un minuto... fammi ancora respirare l'aria di maggio che ti porti dietro"

Il coniglietto guardò con più attenzione, intorno non c'era nessun altro essere vivente e la voce doveva provenire proprio dalla vecchia coniglia, apparentemente immobile e silenziosa.

"Non sono sempre stata vecchia, malandata e brutta come mi vedi ora e come mi vedono quelle giovani infermiere che mi stanno assistendo... - un lungo sospiro accompagnò il suo ragionamento - fin dal primo vagito anch'io ho ricevuto l'amore dei miei genitori, come lo stai ricevendo tu ora, sono stata anch'io curata e assistita quando avevo la febbre... anch'io vedevo l'apprensione amorosa di tutti i miei cari... era una corsa... chi mi portava teneri rapi, chi carotine giovani-giovani, chi si preoccupava di rimbocarmi le lenzuola..."

"Come ti chiami? - chiese Alvino avvicinandosi al suo letto - hai figli? Nipoti? Parenti?"

"I miei genitori furono fra i primi a insediarsi in questa meravigliosa collina, ricca di cibo e di acqua... da allora è passato molto, troppo tempo... - il silenzio riempì la stanza per qualche minuto e poi la vocina aggiunse - sapessi che gioia fu per loro quando fra i tanti corteggiatori scelsi Drumo, il coniglio che divenne mio marito e il padre dei miei tanti figli e che gran festa, facemmo tutti insieme".

"E ora dove sono?" mormorò il coniglietto.

La voce, noncurante della domanda, proseguì: "Mi sono sposata in un bel giorno di maggio... l'aria era dolce... fu un matrimonio bellissimo ricordato per molto tempo... a detta di tutti ero splendente... io stessa mi sentivo bella e amata - la coniglia trasse un lungo sospiro - tutti volevano ballare con me e io svolazzavo felice, con il mio lungo abito, in mezzo agli amici, ai parenti, ai tavoli pieni di tante buone cose, in mezzo all'orchestra... in mezzo alla vita".

Alvino si mise seduto sul letto e le strinse una zampetta.

La coniglia sembrava proseguire il suo lungo sonno.

Aveva gli occhi chiusi, forse non li aveva mai aperti... aveva la bocca chiusa, forse non l'aveva mai aperta. Il giovane coniglio ebbe un sussulto: "Che strano!... Forse mi sto immaginando tutto!"

Dei passi veloci, qualcuno si avvicinava alla stanza! Alvino si nascose dietro la porta.

Un'infermiera si avvicinò al letto, tastò il polso e scosse la testa e quindi ad alta voce disse all'altra infermiera che stava sopraggiungendo: "Credo non arriverà a stasera, non si sente più battere il cuore" e poi ambedue ripresero il lavoro, interrotto per la rapida verifica, e si allontanarono di nuovo.

Poi come se ciò che era stato detto non la riguardasse la voce aggiunse: "Per la comunità sono come un vecchio oggetto inutile... un ingombro... non sanno che il mio cuore non viene scalfito da ciò che intorno si dice o si fa... non hanno la chiave per entrare nel mio mondo, come ce l'hai tu... non possono immaginare come i miei giovani occhi guardavano i miei piccoli, non possono percepire l'amore che ho profuso loro... non possono comprendere l'affetto che ho donato e ricevuto dai miei cari... non possono sentire e non possono vedere e basta!"

"Ma loro dove sono ora, sì dove sono i tuoi figli?"

"Io sono molto vecchia, molto più di quanto tu possa immaginare e ho visto la vita e la morte tante, tantissime volte... sono passate molte generazioni e non so nemmeno io dove scorra il sangue del mio sangue... potresti essere anche tu uno di quelli... forse sei qui in questi miei ultimi attimi per ricordarmi che vivo ancora nell'animo di qualcuno..."

"Sento di volerti bene... e credo proprio che sei stata tu a guidarmi qui con il richiamo del tuo amore..." aggiunse Alvino asciugandosi una lacrima.

"Ora basta! Mi fai commuovere e non voglio... mi sento felice come il giorno del mio matrimonio, come il giorno della nascita dei miei figli... per favore aprimi la finestra... senti fuori la Primavera corre sui nostri pascoli fioriti, proprio là dove l'erba è più verde... questo è un bel giorno per morire!"

"Devo chiederti...". Il coniglietto non poté aggiungere altro un groppo gli serrò la gola... si avvicinò alla vecchia coniglia e la vide bella, anzi bellissima, come quando danzava ammirata e corteggiata... i suoi occhi celesti come il mare lo guardavano e brillavano di gioia e di amore, guardavano proprio lui, il piccolo Alvino per regalargli il suo ultimo sorriso.

Il monitor cominciò a gracchiare un suono lugubre. Di lì a un attimo comparvero le infermiere.

"Cosa ci fai tu qui accanto a questa vecchia coniglia - disse la più alta rivolta ad Alvino, poi guardò il monitor, tastò il polso e mentre alzava le vecchie palpebre chiuse, scosse la testa e disse - credo proprio che ci abbia lasciato!"

Silenziosamente il coniglietto sgusciò fuori portandosi nel cuore la luce di quell'ultimo sguardo.

Ristorante Pizzeria Al Ponte



58037 Santa Fiora (GR)
Via Roma, 16 • Tel. 0564 977295

SANTORI WINE s.a.s.

GLI ENONAUTI



Castell' Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it



MUTUO OPZIONE SICURA. IL MUTUO UNICREDIT CON IL TAGLIANDO.

- Tieni sotto controllo l'importo della rata nel tempo, grazie al Tagliando
- Puoi cambiare gratis il tasso, da variabile a fisso e viceversa
- Puoi abbassare la rata prolungando il rimborso fino ad un massimo di 5 anni

www.mutui.unicredit.it - 800.32.32.85

UniCredit Banca

UniCredit Banca di Roma

Banco di Sicilia
UNICREDIT GROUP

di **Francesco Prunai**

[Cotina dal numero precedente]

Passando i giorni e le settimane ogni coniglietto, con tutte le cure che riceveva, si fece maturo e pronto ad essere sacrificato sull'altare della cucina... E fu proprio per le feste pasquali che cadde la prima vittima: il ragazzo, che considerava quelle bestiole come sue creature, avrebbe voluto opporsi, ma comprese che le aveva allevate a quello scopo e dovette rassegnarsi, anche se non gli mancò una profonda fitta al cuore e le sue guance si rigarono di grosse lacrime. Fortunatamente in questo brutto momento la conigliera fu allietata dall'arrivo di otto nuovi cuccioli, che richiesero da subito ogni sua cura ed attenzione; così questo evento riuscì a lenire non poco il dolore per la graduale successiva scomparsa degli altri conigli adulti, finiti nel menù domenicale e soprattutto in quello della trebbiatura, particolarmente gradito da tutti i commensali. Pienamente soddisfatta era Rosa perché, oltre ad avere per la sua tavola una carne alternativa a quella che le forniva da sempre il pollaio, prevedeva di ricavare qualche soldarello dalla vendita ai tracoloni non solo delle pelli, ma anche qualcuno di quegli animali verso i quali si era dimostrata scettica ed ostile: anzi, ora esprimeva spesso al marito tutto il suo compiacimento, beneducendo Memmo e il momento che lo aveva consigliato e lodando l'impegno e la capacità del suo ragazzo. Intanto anche la seconda "covata", ben assistita e curata come sappiamo, era cresciuta a vista d'occhio; la frutta stagionale, l'erba fresca, la verdura dell'orto insieme al tritume di vari cereali li avevano resi in breve tempo belli graniti, carnosì e pronti ad essere cucinati e venduti: Piero ne era proprio orgoglioso e già pensava ad incrementare l'allevamento con altre coppie. Ma una

Domenica mattina, quando entrò nella conigliera per ripulirla e governare le sue bestiole, si accorse che una di esse mancava. Pensando di aver contato male, ripetè il conteggio, ma questo si fermava inesorabilmente a sette! Provò allora a guardare dentro la gabbia, dietro e sotto di essa... Niente, un coniglio mancava! Turbato e preoccupato, uscì fuori e solo allora si accorse che, in terra, proprio ai piedi della scaletta, spiccava sopra un mucchio di paglia un ciuffetto di pelo. Che forse era scappato? Col cancelletto chiuso?! E poi, perché? Queste domande le rivolse al babbo, subito informato della cosa: Beco, fatto un sopralluogo, gli disse: "Figliolo, col cancelletto chiuso da sé nun è sortito di certo e neppure c'è potuto entra' un animale!" "E allora?!" "Allora qualcuno ha messo l'occhi su chesta conigliera e ha voluto senti' che sapore hanno e' tu' conigli!" "Allora babbo, me l'hanno rubato!" "Peno proprio di sì e so' sicuro che il ladro si rifarà vivo e presto!" "E ce li faremo rubba' tutti?!" "Oh meglio, Piero! Nòe, nòe! 'Sto ladro, chiunque sia, lo piglieremo co' le mani ne' sacco, vedrai, e allora... E ciò già 'na certa idea! Oggi è Domenica, dunque lui ha fatto la su' bravaria ieri notte... Tra poco, a desina', avrà sotto a' denti chella bella bestiola... Se le cose stanno così, dovrebbe rifarsi vivo sabato che viene e noi s'ha tutto e' tempo pe' preparargli 'na bella trappola!" Il ragazzino. Di fronte alla tranquilla sicurezza del babbo, tornò sereno e finì di accudire le sue "creature" e quindi rientrò in casa. Rosa, informata del furto vedendosi minacciata improvvisamente e da così vicino nei suoi interessi, si mostrò talmente preoccupata che si disse diposta a fra la guardia alla conigliera tutte le notti! "Nun ce ne sarà bisogno - la rassicurò il marito - fammi finì di vendemmia e poi, come ho detto a lui, il nostro ladro nun avrà scampo!" Assistita dalla buona stagione, la vendemmia fu utimata nei tempi previsti e

quando tutta l'uva fu nel tino, Beco, aiutato dal suo ragazzo, smanioso di collaborare per difendere il suo allevamento, si mise all'opera: per prima cosa, calcolata la giusta altezza, fece col rapano un piccolo foro nella parete divisoria fra la sua camera e la conigliera; quindi consegnò al suo "aiutante" il gomito di spago, sottile e resistente, che usava per legare le salsicce, perché ne infilasse il capo nel foro dalla parte della camera; quando esso uscì fuori, egli lo tirò fino a sfilarne la quantità giusta, per legarlo poi saldamente all'asse trasversale superiore del cancelletto. Raggiunto poi il figlio dall'altra parte, tagliò lo spago nella misura corrispondente all'apertura del cancelletto, infilandone il capo in un occhio di ferro fissato alla parete, legandovi un campanello che lasciò penzolare liberamente. "Ora - disse al figlio - è il momento del collaudo... Vai ad aprire la conigliera, ma apri adagio adagio, come farebbe un ladro, e vediamo se funziona..." Pietro, tutto eccitato, in un attimo fu allo stanzino e lentamente aprì il cancelletto: lo spago, così tirato, fece tintinnare il campanello

che emise alcuni suoni argentinati: la trappola era pronta e ben funzionante! "Ora - disse il babbo a Piero, che era rientrato di corsa per conoscere l'esito della prova - nun ci resta che aspettare il ladro... Sicuro com'è di falla franca, penso che nun tarderà a farsi vivo." "E se ce lo chiappamo, babbo, che gli si fa? Io sarei per fargli 'na bella batticina da mandallo all'ospedale!" "prima chiappamolo, poi decideremo come trattarlo... Oggi è Venerdì... Stasera faremo la prima vegliata... Tante volte anticipasse le mosse..." Così, dopo cena, si armarono di santa pazienza e, al buio, vegliarono fino a mezzanotte senza che succedesse nulla. "Speriamo - disse loro Rosa la mattina dopo - che di cheste vegliate 'un ce ne vogliano tante! Mi dispiacerebbe troppo anda' tanto pe' le lunghe..." "Visto come gli è rimasto facile - le rispose il marito - vedrai che nun mancherà di rifarci... Io dico che stasera è la volta bona!"

[Cotina nel prossimo numero]



AUTONOVA

Carrozzeria

soccorso stradale

di Forlì Egliato & C. s.r.l.

Viale B. Innocenti, 104/A - 47021 Forlì (FC) - Tel. 0544/400000

Chiappini Stefano

FALEGNAMI ARTIGIANI

Infissi e mobili su misura

SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529
CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335
e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatatraslochi.com

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Per lo sviluppo delle imprese artigiane

CNA

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

IMOBILI Lazzaretti MOBILI SU MISURA PROGETTAZIONE

CAMERE CUCINE SOGGIORNI CAMERETTE

Parco Donatori del Sangue n. 26 ARCIDOSSO (GR)
Tel. 0564/96.60.24

www.amiatatraslochi.com - info@amiatatraslochi.com

Ecospurghi AMIATA

EcoPrò Bonifica Amianto

Loc. Casa del Corto
53025 Piancastagnaio (SI)
Tel. 0577.786699
Fax 0577.786699
info@ecospurghiamiota.com

PRONTO INTERVENTO 24H SU 24
335.6316260 - 339.3859158

Numero Verde **800-131725**
solo da telefonia fissa

AMIATA

Traslochi di Mobili Lazzaretti

Parco Donatori del Sangue 26
Arcidosso (GR) - tel. 0564 966024 cell. 349 2835650

Insegnamento delle lingue agli adulti esperienze europee a confronto, con il coordinamento del CTP di Arcidosso

di Giovanna Longo

Dal 24 al 26 novembre si è svolto a Limassol (Cipro) il primo incontro del Partenariato di Apprendimento Grundtvig dal titolo "Language as a Means of Social Inclusion" (LaMeSI - La lingua come mezzo per l'inclusione sociale), di cui il CTP di Arcidosso è il coordinatore. Il partenariato coinvolge le Istituzioni di 5 Paesi dell'UE che si occupano di Educazione degli Adulti e, in particolare, dell'insegnamento delle lingue straniere e della Lingua 2: l' Adult Education Centres di Limassol (Cipro), il Centro Greta Yonne Nord di Sens (Francia), l'Istituto "Aydn 1 Milli E itim Müdürlü ü" di Aydın (Turchia), l'Associazione "Caritasverband Iserlohn e.V." di Iserlohn (Germania), il Ce.S.Vo.T. di Firenze e il CTP di Arcidosso.

Obiettivo del partenariato è lo scambio di informazioni, esperienze, buone pratiche, ma anche dubbi e problematiche relativi all'insegnamento della lingua straniera/L2, con particolare riferimento alle minoranze etniche, ai rifugiati, agli anziani e alle donne, così da individuare migliori strategie per incrementare l'inclusione sociale attraverso l'apprendimento delle lingue. A tal fine sono previste visite di studio nei paesi partner.

Il primo incontro è stato molto proficuo da più punti di vista: è stato possibile mettere a confronto le metodologie didattiche e gli strumenti utilizzati dai docenti e dal personale amministrativo, attraverso la partecipazione alle lezioni del Centro di Educazione degli Adulti ospitante e i gruppi di lavoro tra docenti. I rappresentanti di ogni istituzione hanno illustrato le principali linee normative che regolano l'educazione degli adulti nei paesi europei coinvolti, permettendo di individuare punti in comune e differenze nelle strategie nazionali riferite ad un campo di grande interesse per l'Unione Europea. Il meeting ha portato inoltre alla stesura di due ques-

nari: uno da somministrare agli utenti dei corsi (per raccogliere informazioni utili al fine di una programmazione personalizzata e quanto più possibile adatta alle caratteristiche dell'utenza); un altro da somministrare ai docenti e al personale amministrativo e tecnico, al fine di raccogliere informazioni circa i disagi comuni e i diversi modi di affrontarli. I primi risultati della somministrazione di tali questionari saranno al centro del prossimo incontro in Turchia, previsto per il mese di marzo 2011, che vedrà protagonisti anche alcuni utenti dei centri partner.

Il tema dell'insegnamento/apprendi-

mento delle lingue in età adulta è di particolare attualità, specialmente per quanto riguarda la Lingua 2 (cioè l'italiano agli stranieri in Italia, o il tedesco agli stranieri in Germania, etc. etc.), che rappresenta un elemento imprescindibile per l'integrazione dei migranti nel paese ospitante e che proprio in questi giorni in Italia è al centro della nuova normativa relativa al rilascio della Carta di Soggiorno, che prevede l'obbligatorietà di una certificazione di competenza di Italiano da parte del richiedente. Si apre quindi una nuova fase, ancora non bene definita, in cui i CTP avranno un ruolo centrale. Il confronto con l'esperienza di paesi in cui una normativa del genere è già operante da anni (la Germania, per esempio) rappresenta dunque un ulteriore importante elemento di interesse del partenariato.

Una cartolina da Roma

Caro direttore, l'hanno chiamata «parentopoli» e consiste nell'aver assunto all'ATAC (l'azienda dei trasporti romani) personaggi legati ai dirigenti dell'azienda. Dice: «E che gli fa? L'importante è che siano bravi». Già, l'importante è che siano bravi ma dubitiamo fortemente che per esserlo ci sia bisogno di essere parenti di questo o quel dirigente. E poi diciamocelo francamente, la faccenda non riguarda solo l'ATAC, ma si estende a macchia d'olio su tutte le branche lavorative, di destra e di sinistra. No, caro direttore, non sono un qualunquista e lo sai, ma ogni volta che vedo qualcuno affacciarsi al televisore con il sottopancia che ne indica il ruolo, be', ormai mi chiedo se avrà vinto un regolare concorso, se sarà stato chiamato grazie agli studi compiuti o se invece... O se invece «quello va sistemato», «lui lo mettiamo lì», «quel posto è

sicuramente di tizio, che si è dato da fare in campagna elettorale e vota per noi». Riusciremo mai a comportarci da persone perbene? Ci sarà qualcuno che dirà «no, quel posto non lo voglio, lo sto rubando a chi se lo merita». Ne dubito molto, ma intanto auguro ai lettori un felice 2011.

Tuo Leoncarlo Settimelli.



**AMMINISTRAZIONE
CONDOMINI**
di Serenella Panichella

Viale Marconi 83 - 58037 Santa Fiora GR
Tel. 0564 977520 - Fax 0564 979707
E-mail s.panichella@virgilio.it

La Centrale

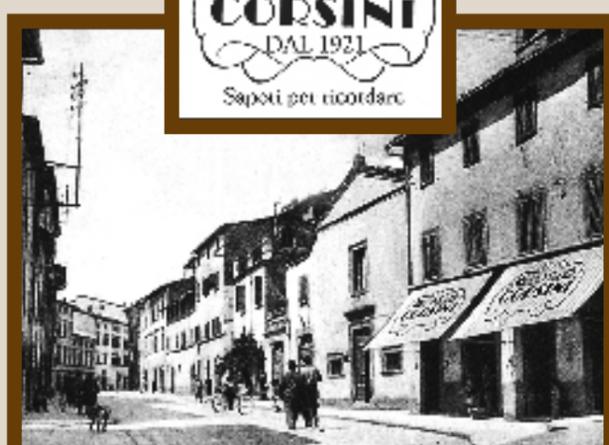
Manutenzione e servizi in ufficio
Computer
Hardware - Software
Assistenza e manutenzione Teleriscaldamento
Sistemi strutture
teleriscaldamento

La Centrale S.r.l.
Teleriscaldamento e Teleriscaldamento
Sede Operativa: Via Roma 49,
06081 Arcidosso (GR)
Sede Legale: Via Garibaldi 72,
06084 Capotrazzani (GR)
Tel. 0564 997348, Fax 0564 997380

Aforisma del mese

La gente non si accorge se è estate o inverno quando è felice.

Anton Cechov

LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 - CASTELDELPANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)



LA NATURA DEL MONTE AMIATA. L'ARTE DI CORSINI



Idee di Arredo

Arredamento di Interni
Progettazione
Bagno Design
Liste Nozze

www.ideediarredo.it

Via Guido Rossa, 48 - 53025 Piancastagnole (Siena)
Tel. +39 0577 787479 - Fax +39 0577 784642